



PIANO
STRATEGICO
LEVERANO
2030



APRILE 2024

Governance del Piano Strategico Leverano 2030



<https://www.pianostrategicoleverano.it>

Referenti istituzionali

Il sindaco Arch. Marcello Rolli, la Giunta Comunale e il Consiglio Comunale di Leverano

Responsabile del Procedimento

Segretario Generale Dott. Dario Verdesca

Comitato Scientifico

Dott. Vitandrea Marzano, Arch. Alessandro Cariello, Arch. Antonella Marlene Milano,
Dott.ssa Alessandra Ricciardelli, Ing. Alessandra Pagliula

Team di Partecipazione

Dott.ssa Katia Manca, Dott.ssa Lea Sodano, Dott. Luca De Giovanni, Dott.ssa Marta Margari

Gruppo di Lavoro

Segretario Generale/Responsabile Ufficio Programmazione e Controllo

Dott. Dario Verdesca - Coordinatore;

Dipendente in servizio presso l'Ufficio Programmazione e Controllo

Dott.ssa Angela Tarantini;

Sigg.ri componenti l'Ufficio di Staff del Sindaco:

Dott. Valentino Traversa, Dott. Antonio Mangia, Dott.ssa Dorian Macchia e

Dott.ssa Sara Valentino



Sommario

1. Premessa	8
1.1 Cos'è e a che serve un Piano Strategico?.....	10
1.2 Il percorso di pianificazione strategica.....	12
1.3 La struttura del Piano.....	13
1.4 Il processo partecipativo	14
2. Il contesto territoriale	16
2.1 Inquadramento.....	18
2.2 Caratteri insediativi	19
2.3 Risorse culturali e paesaggistiche.....	22
2.4 Composizione sociale	24
2.5 Vocazione economica	26
2.6 Sensibilità civili.....	28
3. La visione di Leverano	30
4. Gli ambiti tematici di sviluppo del piano	38
4.1 Ambiente, ecologia e paesaggio.....	40
4.1.1 Gli indirizzi settoriali	
4.1.2 Gli obiettivi individuati dal Piano	
4.1.3 Le linee programmatiche	
4.1.4 Progetti pilota	
4.2 Spazio pubblico, qualità urbana e mobilità.....	48
4.2.1 Gli indirizzi settoriali	
4.2.2 Gli obiettivi individuati dal Piano	
4.2.3 Le linee programmatiche	
4.2.4 Progetti pilota	

4.3 Comunità, innovazione e partecipazione sociale.....	56
4.3.1 Gli indirizzi settoriali	
4.3.2 Gli obiettivi individuati dal Piano	
4.3.3 Le linee programmatiche	
4.3.4 Progetti pilota	
4.4 Cultura, turismo ed economia territoriale.....	64
4.3.1 Gli indirizzi settoriali	
4.3.2 Gli obiettivi individuati dal Piano	
4.3.3 Le linee programmatiche	
4.3.4 Progetti pilota	
5. Interdipendenze settoriali.....	72
6. Finanziabilità del Piano	76
7. Fonti e documenti di programmazione.....	78
8. Glossario.....	80

MAGNVS EX UNA SAEPE

SCINTILLA ACCENDITVR IGNIS

(SPESSO DA UNA SCINTILLA SI

ACCENDE UN GRANDE FUOCO)

GIROLAMO MARCIANO, MEDICO, FILOSOFO
SINDACO DI LEVERANO (1571-1628)

L'importanza di un Piano Strategico per Leverano

Dal dopoguerra in poi, nessun momento storico ha mai presentato così tante **sfide di cambiamento** quanto quello in cui stiamo vivendo, sfide che spaziano dalla scala locale fino a quella mondiale, con la necessità impellente di saperci **muoverci nel presente con lo sguardo rivolto al futuro**, rimanendo tuttavia ben radicati nei principi e nella storia che ci contraddistinguono.

È da questa necessità che nasce la decisione di dotarci di un **Piano Strategico**, una necessità riconosciuta all'unanimità dall'intero Consiglio Comunale, che con il suo voto ha dato avvio a quello che si può definire il processo di **costruzione di una visione condivisa del nostro futuro**, da realizzare coinvolgendo soggetti diversi, creando progetti e obiettivi in reciproca relazione, delineando un quadro generale di lungo periodo.

Un Piano che mira a produrre **progetti e risultati immediatamente verificabili**, da cui far nascere nuovi spazi pubblici, nuovi modi di gestire il territorio, nuovi modi di muoversi, nuovi modi di guardare all'energia e alle produzioni locali.

Un Piano capace di **catalizzare le energie positive** e rendere effettiva la rigenerazione del nostro comune in ambito sociale, culturale, paesaggistico ed economico, accorpando i principi di flessibilità, interazione e coerenza, uno strumento aperto, in continuo divenire, nel quale, una volta fissate le coordinate

inequivocabili dell'azione politica, sia possibile intervenire anno dopo anno, attraverso il monitoraggio di quanto realizzato e l'inserimento di **nuovi processi e variabili** che si dovessero nel frattempo essere palesati.

Ed è per questo che abbiamo sentito la necessità di dotarci di questa **piattaforma di condivisione**, che non solo permette di verificare l'avanzamento ed i risultati degli incontri pubblici attraverso cui il Piano Strategico sta prendendo forma, ma permette inoltre di presentare direttamente proposte ed osservazioni, sottolineando la sua **natura di progetto collettivo**, capace di restituire alla città una potente visione del suo futuro, in cui il respiro della città possa sentirsi vivo e capace di rispondere efficacemente alle necessità delle nuove generazioni.

MARCELLO ROLLI

Sindaco del Comune di Leverano





1. Premessa



1.1 Cos'è e a che serve un Piano Strategico?

In un'epoca di grandi cambiamenti internazionali, sotto il profilo climatico, demografico, socio-economico e culturale, le comunità locali hanno l'obbligo di **confrontarsi e discutere** internamente sulle proprie traiettorie di sviluppo e sul ruolo che intendono rivestire entro questi scenari, senza subirne passivamente gli impatti, ma agendo da protagonisti.

Il Piano Strategico è lo strumento di governo territoriale che aiuta a costruire dal basso una **visione condivisa di città**, una rappresentazione di lungo periodo di un'area territoriale, partendo da un'analisi delle sue vocazioni e del contesto più ampio in cui si inserisce, per negoziarne collettivamente le aspirazioni.

Si tratta di uno **strumento di governance** che agisce su base volontaria e non normativa e che prende avvio su precisa istanza politica, coinvolgendo gli attori socio-economici e i cittadini, in uno sforzo di immaginazione, di co-responsabilità e di co-decisione.

Un vero e proprio **laboratorio di autogoverno e di partecipazione**, che stimola il partenariato pubblico-privato locale a riflettere criticamente sulle capacità di un territorio, per orientarle costruttivamente nel lungo periodo, attraverso strategie precise di realizzazione, ispirate ai principi di coerenza programmatica dell'azione pubblica e di sostenibilità, a beneficio delle nuove generazioni.

In quest'ottica, la pianificazione strategica, fonda la sua legittimità sull'**attivismo delle reti locali** associative, della rappresentatività delle imprese, della cittadinanza attiva, creando legami e relazioni forti, attorno a una promessa di cambiamento urbano, negoziata socialmente e in forma trasparente tra amministratori e residenti.

Il Piano rappresenta, di fatto, un atto di **cessione democratica** del potere di scelta alla comunità, chiamata a condividere le sorti future del proprio territorio, non soltanto esprimendo il proprio sguardo sulle scelte politiche, ma garantendo un solido attivismo civico.



Relazione tra gli Ambiti di Piano e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030

1.2 Il percorso di pianificazione strategica

Il Piano Strategico di Leverano ha avuto avvio con l'approvazione della **Delibera del Consiglio Comunale n. 70 del 19/12/2022**, che ha sancito la piena convergenza politica sullo strumento di governance e ne ha definito i quattro ambiti tematici.

Successivamente, si è insediato lo **Staff di Piano** ed è stato nominato il **Comitato Scientifico**, in seno all'Ufficio di Gabinetto del Sindaco, i cui membri sono stati selezionati sulla base delle aree di competenza dei 4 ambiti (ecologia, comunità, spazio pubblico, cultura).

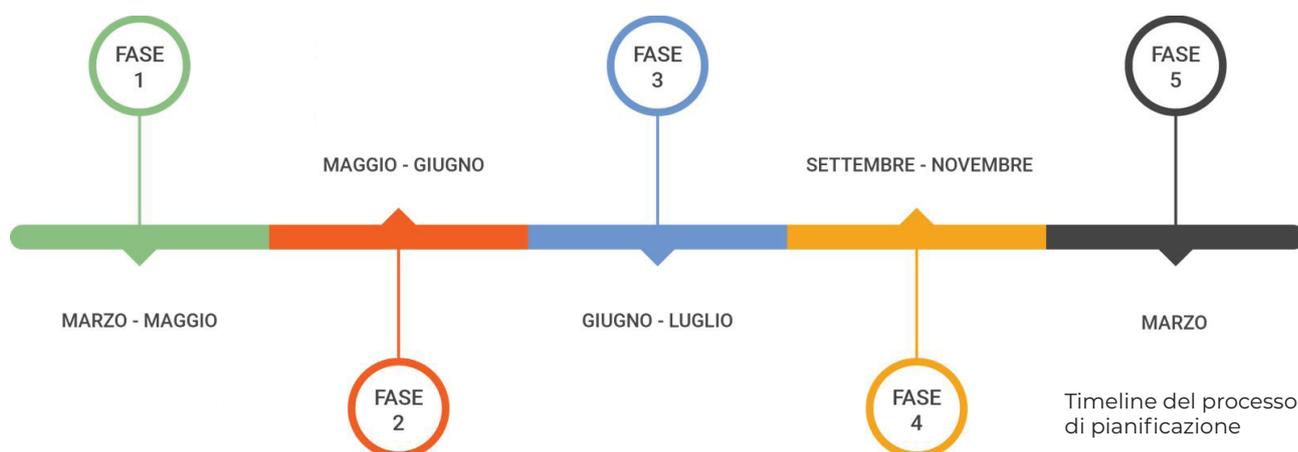
Nel mese di marzo 2023 è partita la Fase I di **analisi territoriale**, approfondimento programmatico e di confronto preliminare con Sindaco, Giunta e Consiglieri comunali, per esaminare lo stato della programmazione in corso e individuarne le aree sensibili di attuazione.

La Fase II ha previsto lo svolgimento di site visit presso i principali luoghi di interesse urbano e i contesti locali di cambiamento, per definire le **aree prioritarie di intervento**, con particolare attenzione allo spazio pubblico, ai tessuti periferici e ai beni culturali.

La Fase III ha promosso una **discussione pubblica** sui 4 ambiti di intervento e sulla visione di Piano, stimolando la partecipazione civica e degli stakeholders territoriali, sulle finalità del Piano e le sue articolazioni, contribuendo a definirne, in forma collettiva, gli **obiettivi di medio-lungo periodo** e gli **orientamenti programmatici**. Durante la Fase III è stata inoltre redatta e somministrata anche una survey, ad un campione di 175 residenti, per comprenderne gli stili di vita e di mobilità del Comune, i comportamenti urbani, gli orientamenti valoriali, e raccogliarne aspirazioni di cambiamento.

La Fase IV ha previsto il trasferimento dei **dispositivi di partecipazione su base locale**, sollecitando il contributo attivo dei residenti, su 3 aree pilota di rigenerazione urbana (Mennula, Centro Storico e Pozzolungo/Quartararo) individuate dalla Giunta.

La Fase V, infine, concerne la **redazione e il rilascio del Piano**, da sottoporre ai consiglieri comunali e alla cittadinanza per la sua formale approvazione e attuazione.



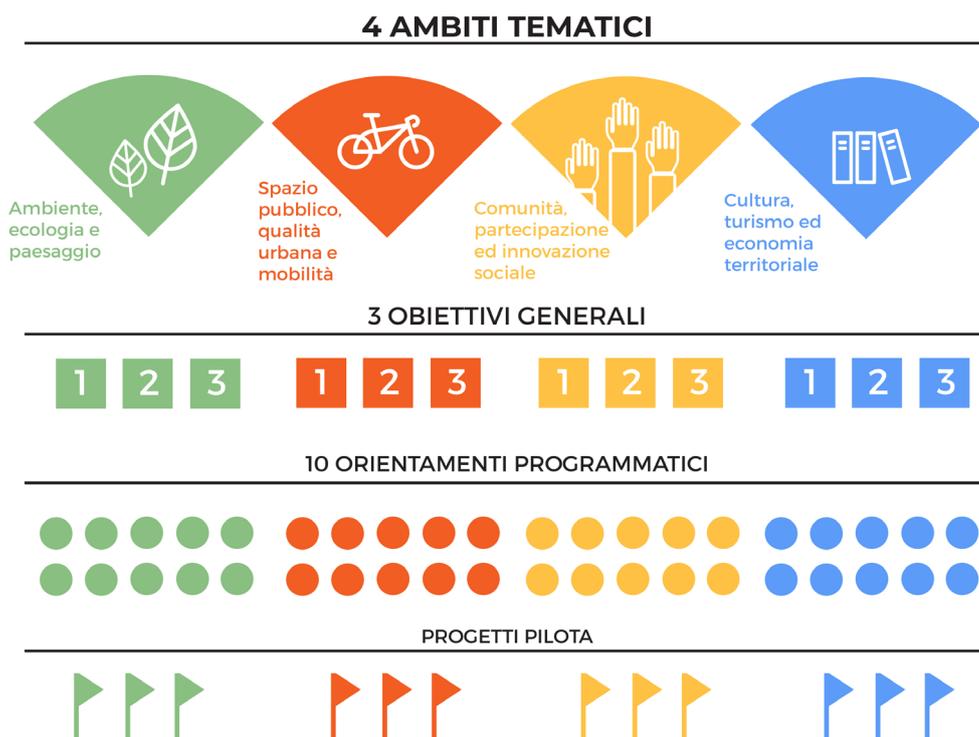
1.3 La struttura del piano

Il Piano Strategico di Leverano, sulla base degli indirizzi politici della Delibera del Consiglio Comunale n. 70 del 19/12/2022, si articola in **quattro ambiti tematici**, ciascuno dei quali declinato attraverso obiettivi generali, orientamenti programmatici e azioni, privilegiando un approccio intersettoriale, che promuove il dialogo tra i diversi ambiti, secondo principi di convergenza.

I 4 ambiti definiscono le aree di interesse e di **azione politica del Piano**, entro cui incrociare le grandi istanze internazionali ed europee con la sfera degli interessi locali, caratterizzando l'architettura del Piano Strategico, attraverso contenitori di discussione. Gli **obiettivi generali** forniscono un **elemento di indirizzo** delle aree di ambito, caratterizzandone le aspirazioni e i risultati a tendere.

Gli **orientamenti programmatici**, più operativamente, indicano i **percorsi da intraprendere**, nel medio-lungo periodo, per il conseguimento degli obiettivi generali, sulla base delle caratteristiche territoriali, degli elementi di confronto emersi, delle priorità contenute nei principali documenti di programmazione locale (DPP, DPRU, PAESC, PUMS, Piano Sociale di Zona, Statuto Territoriale, Atlante di Comunità).

Le azioni, infine, **traducono operativamente**, nel breve periodo, gli orientamenti programmatici, restituendo tangibilità al percorso ed esercitando una funzione riflessiva sulla credibilità e solidità dell'intero processo.



1.4 Il processo partecipativo

Il Piano Strategico è uno strumento **democratico, aperto e plurale**. Un bene comune a disposizione di tutte le cittadine e i cittadini che vogliono liberamente partecipare, garantendo il proprio punto di vista su Leverano, **affermando un'idea di città** e negoziando collettivamente una visione di futuro, da confrontare e portare a sintesi nel documento.

Per questo, nell'ambito del percorso di pianificazione, è stato promosso un **duplice spazio, fisico e digitale**, dedicato alla raccolta permanente di opinioni e contributi della cittadinanza e delle reti socio-economiche territoriali, attraverso momenti di **confronto in presenza, indagini in profondità** e un dispositivo di **interazione virtuale**.

In particolare, nei mesi tra marzo e giugno 2023, sono stati organizzati **5 forum tematici** in presenza, sui 4 ambiti del Piano (Ambiente, Spazio pubblico, Cultura e Sociale), presso il Laboratorio Sociale, condotti in modalità metaplan e uno finale di **confronto aperto sulla Visione**.

Tra settembre e dicembre 2023, successivamente, sono state organizzate **3 esplorazioni urbane** presso le aree pilota di rigenerazione urbana individuate dalla Giunta (Mennula, Centro Storico e Pozzolungo/Quartararo), con dibattito aperto con i residenti, sulle possibili funzioni e aspirazioni di rilancio.

Tra i forum tematici di primavera e le esplorazioni urbane, è stata somministrata una **survey** in modalità CAWI a ad un campione di 175 residenti, stratificato per età, genere e quartiere di appartenenza, per comprenderne gli stili di vita, i comportamenti urbani, gli orientamenti valoriali, e raccogliere aspirazioni di cambiamento.

La survey è stata **strutturata in 7 sezioni**: a) anagrafica; b) stili di vita urbani; c) criticità e opportunità del contesto cittadino; 5) le priorità programmatiche in ciascun ambito del Piano; 6) percezione generale della città; 7) visioni future, attraverso una materia di 21 domande a risposta multipla e 5 a risposta aperta.



Locandine dei forum tematici sui 4 ambiti del Piano

Successivamente è stato attivato il **portale www.pianostrategicoleverano.it** che ha favorito la raccolta di contributi online sugli ambiti tematici di Piano. Filtrando uno dei quattro ambiti del Piano, attraverso la **piattaforma digitale**, è stato possibile aggiungere un contributo ideativo o una riflessione o in alternativa supportare una precedente proposta, evitando duplicazioni e sovrapposizioni.

Il contributo consiste nell'analisi di un problema che si intende sollevare, in un'idea progettuale, o in una **riflessione critica sul presente** della città o sulla visione del suo futuro.

I contributi raccolti hanno consentito l'ampliamento del set di conoscenze e l'individuazione delle **sensibilità civili di Leverano**, oltre che rappresentare validi orientamenti programmatici e di visione per il Piano, e la piattaforma resterà attiva anche nelle fasi successive alla sua approvazione.

Il Piano Strategico è uno strumento **democratico, aperto e plurale**.

Un bene comune a disposizione di tutte le cittadine e i cittadini che vogliono liberamente partecipare, garantendo il proprio punto di vista su Leverano, affermando un'idea di città e negoziando collettivamente una visione di futuro, da confrontare e portare a sintesi nel documento.

Questo spazio è dedicato alla **raccolta permanente di contributi** da parte della cittadinanza attiva e delle reti civiche territoriali.

Per partecipare basta utilizzare il filtro presente e **selezionare uno dei quattro ambiti del Piano**, individuare il titolo del contributo a cui si è interessati e sostenerlo cliccando sul pulsante all'interno del box "SOSTIENI IL PROGETTO". Nel caso in cui non dovesse esserci un progetto di interesse, sarà possibile aggiungerlo cliccando sul pulsante "+" presente in ogni pagina in basso a destra, nelle sezioni dedicate e nella propria pagina del profilo. Il nuovo progetto proposto sarà successivamente istruito e condiviso in forma pubblica e trasparente.

Il contributo può consistere nell'analisi di un **problema** che si intende sollevare, in un'idea **progettuale**, in una riflessione critica sul presente della città o sulla **visione del suo futuro**.

I contributi raccolti qui confluiranno tra i **documenti di partecipazione** del Piano e ne alimenteranno le istanze.

Per poter lasciare il proprio contributo sarà necessario effettuare la **registrazione** con i propri dati (username, nome, cognome, email e password). Una volta effettuata la registrazione sarà sufficiente effettuare il login con username e password.

ACCEDI O REGISTRATI

Cerca ... Ambiti Ordina per

CULTURA, TURISMO ED ECONOMIA TERRITORIALE
Educazione al patrimonio culturale
Leverano è dotata di un patrimonio eccezionale e il patrimonio culturale è un sergno vivo ed è per questo che va alimentato, sostenuto attraverso soprattutto azioni diffuse di educazione e [...]
SCOPRI

SPAZIO, PUBBLICO QUALITÀ URBANA E MOBILITÀ
Sicurezza per i pedoni
La mobilità pedonale risulta essere limitata ed ostacolata dalla poca sicurezza riservata ai pedoni, le automobili all'interno del paese tendono ad eccedere con la velocità, risulta esserci una pericolosità [...]
SCOPRI

SPAZIO, PUBBLICO QUALITÀ URBANA E MOBILITÀ
Potenziare il trasporto pubblico locale
Per limitare l'uso delle automobili sarebbe auspicabile per il Comune del comune introdurre un sistema di trasporto pubblico; ciò si potrebbe fare mediante una collaborazione tra pubblico e privato.
[...]
SCOPRI

SPAZIO, PUBBLICO QUALITÀ URBANA E MOBILITÀ
Pedibus ed educazione alla mobilità sostenibile
È importante educare le fasce di età giovani alla mobilità sostenibile. La mobilità sostenibile indica una modalità di spostamento in grado di diminuire gli impatti ambientali, sociali ed economici generati [...]
SCOPRI

SPAZIO, PUBBLICO QUALITÀ URBANA E MOBILITÀ
Piano di urbanistica tattica
L'urbanistica tattica è un approccio innovativo al fare urbanistica e prevede diversi tipi di azioni che vedono protagonisti le amministrazioni locali, ma anche i cittadini. L'urbanistica tattica ha il compito [...]
SCOPRI

SPAZIO, PUBBLICO QUALITÀ URBANA E MOBILITÀ
Piazze come attivatori sociali
A Leverano sono presenti piazze comunali che però non appaiono tutelate e rivalutate. In particolare: Piazza San Francesco Piazza Cavour Piazza Pertini Piazza Italia. La proposta è quella di vedere [...]
SCOPRI

CULTURA, TURISMO ED ECONOMIA TERRITORIALE
In rete per promuovere l'identità locale
L'Associazione Ingranaggi di Comunità porta avanti un progetto di recupero della torre dell'orologio e di valorizzazione del territorio materiale e immateriale di Leverano finanziato dalla presidenza del consiglio dei ministri [...]
SCOPRI

CULTURA, TURISMO ED ECONOMIA TERRITORIALE
Eventi green e stagionalizzati
Leverano negli ultimi anni è sempre più conosciuta per i suoi eventi: LEVERANO IN FIORE NOVELLO IN FESTA BIRRA & SOUND Questi sono gli eventi che hanno più impatto economico [...]
SCOPRI

CULTURA, TURISMO ED ECONOMIA TERRITORIALE
Migliorare la fruizione dei beni architettonici
All'interno della comunità vi è la presenza di molte chiese. Tale patrimonio culturale presente è sicuramente una risorsa che dovrebbe essere valorizzata ma vi è la necessità di migliorare [...]
SCOPRI

1 2 3 4

Schermata del portale di Piano

ESPLORAZIONI URBANE E INCONTRI PARTECIPATIVI

Martedì 7 novembre
Ambito urbano: **Pozzolongue e Quartararo**
Ore 15.00: esplorazione - Municipio
Ore 16.30: incontro - Laboratorio sociale Via Turati

Lunedì 27 novembre
Ambito urbano: **Centro Storico**
Ore 15.00: esplorazione - Piazza Roma
Ore 16.30: incontro - Palazzo Gorgoni

Lunedì 4 dicembre
Ambito urbano: **Mennula**
Ore 15.00: esplorazione - Parco del Sole
Ore 16.30: incontro - Spazi sociali della Mennula

La cittadinanza è invitata a partecipare.
Registrati scrivendo a: programmazionecontrollo@comune.leverano.le.it
Maggiori informazioni su: www.pianostrategicoleverano.it

Comune di Leverano
In collaborazione con: **small**, **OKO**, **CITTÀ FERTILE**

Locandina degli incontri sulle 3 aree urbane di approfondimento del Piano



2. Il contesto territoriale



2.1 Inquadramento

Il Comune di Leverano (*Leauros e Liburos*, luogo umido), con 13.560 abitanti e una superficie di circa 49,5 km, è il **quattordicesimo per popolazione** dei 97 comuni della provincia di Lecce, posto nella porzione nord orientale, a circa 20 km di distanza dal capoluogo, e a circa 10 km dalla costa ionica, lungo la direttrice che collega Lecce a Porto Cesareo, una delle principali destinazioni del turismo balneare della penisola salentina. Leverano **appartiene alla Terra d'Arneo**, ossia all'area che dal limite inferiore della Valle della Cupa arriva fino al mare e si colloca nell'ambito Tavoliere Salentino del PPTR (Piano Paesaggistico Territoriale Regionale), contraddistinto da un vasto bassopiano piano-collinare, segnato da una rete di piccoli e medi centri: Guagnano, Salice Salentino, Veglie, San Donaci, San Pancrazio Salentino, Leverano e Copertino. Una zona storicamente caratterizzata, lungo la costa, da **paludi che la rendevano terra di malaria**,

e nell'entroterra dalla macchia mediterranea, frequentata dalle greggi dei pastori e dai briganti. Edificata sul fondo di un bacino idrografico, e attraversata da un sistema di inghiottitoi (vore), Leverano ha da sempre coltivato un **rapporto molto intenso con l'acqua**, che ha favorito il soprannome di "ranucchiulari" ai suoi concittadini, per via della presenza ricorrente di anfibio nell'abitato. La forte relazione con la campagna ne ha **caratterizzato l'identità e l'economia**, con particolare riferimento al comparto del vino, della floricoltura, della olivicoltura e delle colture in serra. L'assetto spiccatamente agricolo del territorio leveranese si riflette nell'organizzazione dell'habitat rurale che ne rimarca l'antica **organizzazione latifondiarìa**, in un alternarsi di superfici coltivate ed edifici rurali, che ne puntellano il paesaggio, quali masserie storiche e costruzioni agricole più recenti.



2.2 Caratteri insediativi

Leverano si inserisce nella densa **rete dei comuni del Basso Salento**, circondata da centri urbani di minor dimensione (Porto Cesareo, Veglie, Carmiano, Monteroni di Lecce) e di maggior dimensione (Copertino e Nardò), ad essi connessa da importanti arterie di comunicazione coincidenti con strade provinciali. Tra i comuni limitrofi, quello che esercita una maggiore influenza, per via della sua rilevanza infrastrutturale è Copertino (distante soli 6 km), città servita dalla **rete ferroviaria** a valenza paesaggistica lungo la linea Novoli-Gagliano del Capo ed individuata dal PPTR come nodo intermodale. Leverano è inserita nei circuiti di mobilità dolce di area vasta individuati dal Piano Regionale dei Trasporti, in quanto inclusa nella rete Cyronmed, ed in particolare nella **Ciclovia dei Tre Mari**, itinerario di Bicalcia che collega i Mari Adriatico, Ionio e Tirreno, dalle coste salentine fino a Sapri, in Campania, e che lega Leverano a Copertino e a Torre Lapillo.

Come la larga maggioranza dei centri pugliesi, Leverano impernia il suo sviluppo urbano attorno al **nucleo storico**. Questo, di forma quasi circolare, risulta compatto e denso, innervato da una rete di stretti vicoli lungo cui si snodano spazi aperti, corti e claustrici di piccole e medie dimensioni, ed edifici monumentali di importanza storica. Dall'esterno, il centro storico appare racchiuso in una **cortina circolare** di edifici di uno-due piani, appena permeabile in corrispondenza dei vicoli e delle strette vie di accesso. Rappresenta un'eccezione il sistema di **spazi pubblici concatenati tra Piazza Roma e Piazza Fontana** che costituisce

il principale gate di accesso al nucleo storico e ai suoi più noti *landmarks*, la Torre Federiciana e la Torre dell'Orologio. La viabilità che cinge il centro storico è intensamente trafficata e sede di numerosi parcheggi.

La **prima espansione urbanistica di Leverano** ha circondato il nucleo storico lungo tutti i suoi fronti, attestandosi in particolar modo lungo le direttrici di connessione nord-sud (Veglie-Nardò) ed est-ovest (Copertino-Porto Cesareo). Come emerge dall'analisi dell'evoluzione dell'insediamento, riportata nel DPP di Leverano, fino alla metà dello scorso secolo, l'assetto della città risultava sbilanciato verso le aree ad est del nucleo storico, corrispondenti con il **quartiere Consolazione e Chianca**.

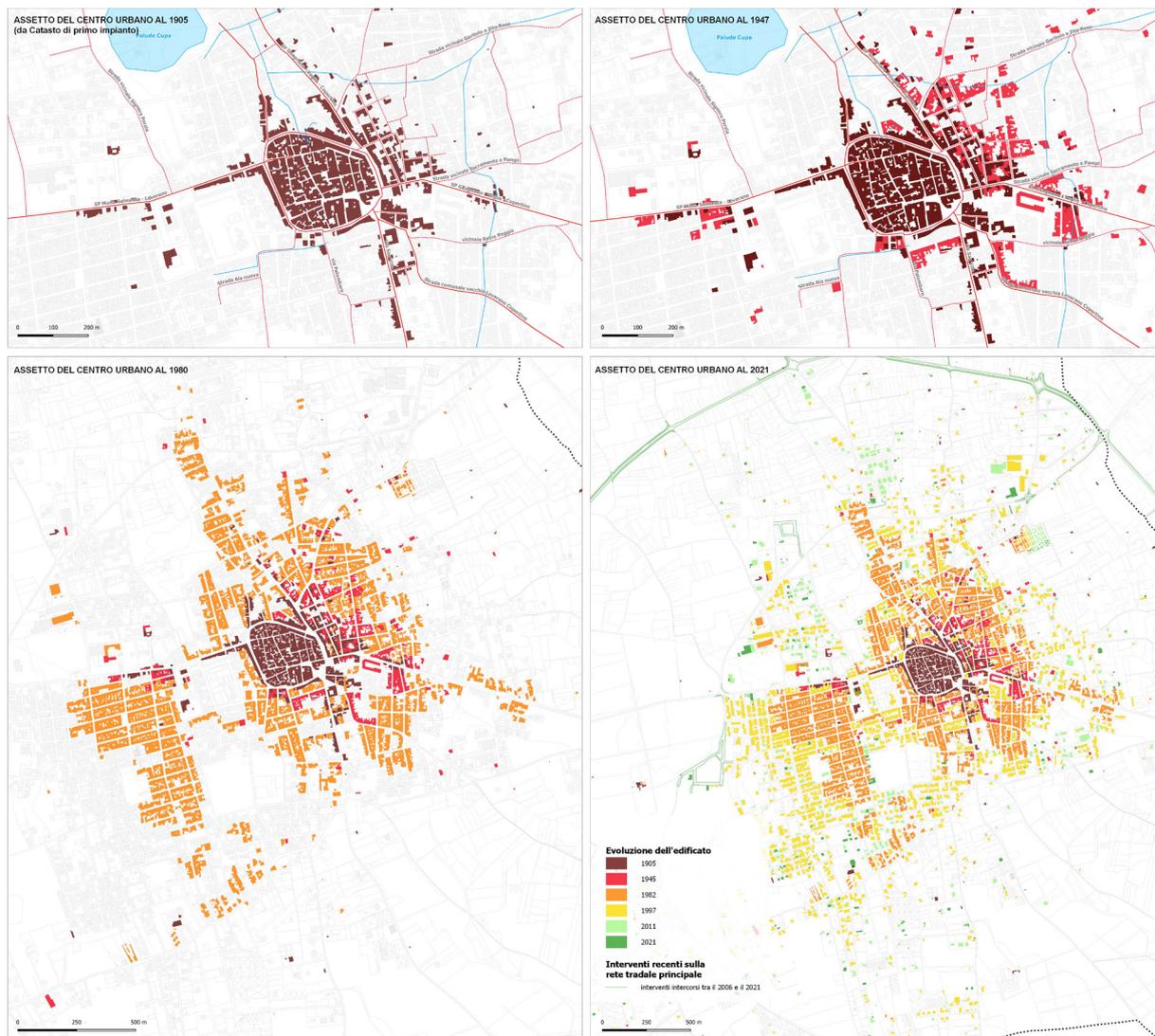
Nel secondo dopoguerra l'espansione urbanistica della città ha subito la maggiore accelerazione ed ha visto la creazione dei **quartieri Pozzolungo, Quartararo, Diana** nelle forme che in larga parte permangono ancora oggi. Il modello di città generato in quegli anni ha dato maggior peso alle componenti residenziali dei quartieri, costituite da isolati a corte molto profondi piuttosto che agli spazi aperti destinati alla socialità.

La rapida espansione degli anni '60 e '70, dovuta anche al fenomeno del rientro degli emigrati all'estero, ha dato origine a quartieri residenziali relativamente densi, con una proporzione tra **spazi vuoti e costruiti** decisamente a vantaggio di quest'ultimi, costituiti principalmente da strade con sezioni stradali molto ridotte. Se già all'epoca della sua

creazione questo modello urbano mostrava i suoi limiti, oggi risulta ancor più problematico, posta l'ingombrante presenza di automobili che lascia poco spazio e pochi comfort agli utenti deboli della strada, per i quali in molti casi non esistono percorsi dedicati sicuri.

Negli anni '80 e '90 l'espansione urbanistica di Leverano ha sostanzialmente seguito il trend dei decenni precedenti, proseguendo il processo di urbanizzazione delle **aree rurali periurbane**, prossime alla città,

con tipologie abitative mono o bi-familiari di uno o due piani. Il maggior sviluppo urbanistico in quest'epoca si è attestato soprattutto lungo il versante est della città, con il parziale completamento della cesura compresa tra il centro storico e Pozzolungo e con la nascita del **quartiere Mennula**, una zona periferica rispetto ai flussi culturali e socio-economici di Leverano, costituita da blocchi di edilizia popolare, separati da ampi spazi vuoti, che costituisce un margine frastagliato tra **città e campagna**.



Proprio la relazione tra costruito ed intorno rurale è uno dei temi fondamentali dell'assetto urbanistico di Leverano, sia per i tangibili caratteri di ruralità presenti all'interno del tessuto urbano, e a testimonianza dello storico legame della città col paesaggio agrario che la circonda, sia in chiave di potenzialità e prospettive di riqualificazione che dalle sinergie tra i due ambiti possono emergere, in sintonia da quanto previsto dal PPTR della Regione Puglia. Il **Parco del Sole**, attualmente in fase di ultimazione, ubicato al confine tra il quartiere Mennula e il circostante paesaggio rurale, si propone a tal proposito, come intervento emblematico di rigenerazione urbana e di transizione tra lo spazio costruito e la campagna.

Se da un lato il centro simbolico della città rimane il nucleo storico, il **nuovo baricentro** di Leverano si attesta tra l'ampia zona verde della **villa comunale**, principale spazio pubblico della città, e gli edifici di rilievo civico e culturale che si affacciano lungo **Via Menotti**, ovvero la sede del comune: il Teatro Comunale, la Biblioteca di Comunità, la Scuola primaria e il recentissimo Laboratorio Sociale di Via Turati. A questo sistema di spazi civici, inoltre, si aggancia l'**area mercatale**, costituita da una vasta superficie asfaltica dall'elevato potenziale per dimensioni ed ubicazione, ma attualmente in uso saltuariamente e settimanalmente.

Lo sviluppo urbanistico di Leverano è inoltre strettamente connesso alla natura **palustre** del territorio e all'elevato **rischio idraulico** che interessa buona parte dei suoli lungo la dorsale nord-sud che attraversa la città ad ovest del centro storico. Tale aspetto è all'origine della presenza dei significativi **vuoti urbani** che contraddistinguono l'assetto urbanistico della città. E se da un lato la loro presenza ha costituito una cesura nello sviluppo insediativo recente della città, anche tra aree residenziali consolidate, dall'altro oggi rappresentano delle significative **capsule di naturalità e biodiversità** che contribuiscono a migliorare la qualità ambientale di Leverano, riducendo sensibilmente l'incidenza di fenomeni quali l'isola di calore. Come dimostrato, infatti, dal caso di **Patula Cupa**, la grande area umida compresa tra Quartararo e Consolazione, recentemente trasformata in parco pubblico urbano, le aree vuote ad alta pericolosità idraulica costituiscono degli spazi di grande opportunità, in quanto potenziali **parchi urbani inondabili**, in cui la **fruizione collettiva** dell'area verde e l'implementazione di **pratiche agricole di comunità**, si coniuga con i ritmi delle stagioni e della natura.

2.3 Risorse culturali e paesaggistiche

Il territorio di Leverano è molto ricco dal punto di vista dei **beni storico-testimoniali**, che includono chiese, palazzi, torri, masserie e case rurali, ma anche testimonianze dell'archeologia industriale legate alla trasformazione dei prodotti agricoli (ex manifattura dei tabacchi), con un forte valore identitario correlato alla storia locale e al passato recente della comunità.

Il centro storico, depositario di chiese e palazzi, accoglie una **Torre Federiciana** del 1200 (Monumento Nazionale) e che rappresenta un esempio distintivo di architettura sveva, oltre alla **Torre dell'Orologio** che eredita l'originale meccanismo del 1800, con pezzi e ingranaggi in ferro, interamente forgiati a mano e a carica giornaliera, ancora in funzione.

Tra gli **edifici di culto** di riguardo del centro storico, rientrano inoltre la Chiesa Matrice, edificata alla fine del 1500 dalla facciata barocca, la Chiesa di Santa Maria delle Grazie del '500 con l'annesso Convento, la Chiesa della Madonna della Consolazione, del XVII secolo, eretta sul ritrovamento di un'immagine della Vergine Odigitria di epoca bizantina, la Chiesa di Santa Maria La Greca, dotata di un pregevole altare in pietra leccese del periodo barocco, la Chiesa di San Benedetto, costruita nel 1625 sulle preesistenze di un edificio quattrocentesco.

Il suo **paesaggio rurale** è puntellato di architetture fortificate e presidi a vocazione produttiva e comunitaria, talvolta di rilievo archeologico, come la Masseria Albaro con la chiesetta di Santa Maria di Albaro del XVI-XVII secolo, la Masseria Arche del XVII secolo, la Masseria fortificata Capuzzi del XVI secolo.

L'area del ristretto, propone un **mosaico di evidenze culturali ed architettoniche** (ruderi della Cappella Santa Maria di Costantinopoli, Masseria Donna Porzia, Masseria Cappella, ruderi di Masseria Palombara,) che dialogano con colture di seminativi, vigneti, agrumeti e frutteti, muri a secco e strade interpoderali, a testimonianza della stratificazione storica insediativa. Significativa, a questo proposito, è l'istituzione partecipativa, nel 2018, dell'**Ecomuseo Terra d'Arneo**, la cui estensione coincide con l'area dell'Arneo - delimitata dal PPTR tra le province di Brindisi e di Lecce - che mira a valorizzare la biodiversità paesaggistica e culturale, di un territorio denso di giacimenti storici, naturali, immateriali e paesaggistici.

Tra questi, rientrano anche il recente **presidio bibliotecario comunitario** insediato nell'area centrale della città, **Palazzo Gorgoni**, il prossimo **Museo del Lavoro** insediato presso l'ex Tabacchificio, il parco di **Patula Cupa**, i diversi **percorsi muralisti** condotti presso alcuni edifici centrali e periferici di Leverano, così come, sul fronte immateriale, le tradizionali **feste di San Rocco, del Novello e dei Fiori**, che celebrano annualmente il rapporto storico tra la città e la sua origine contadina, rinnovando il legame di reciproca contaminazione tra le filiere produttive e la comunità leveranese. Il territorio comunale, infine, condivide con il Comune di Nardò il SIC (Sito di Importanza Comunitaria) "**Masseria Zanzara**", habitat prioritario che comprende formazioni residue di macchia mediterranea, vegetazione substeppica e orchidee spontanee, oltre che cavità, inghiottitoi e geositi di importanza paesaggistica, quali campi carreggiati e solcati.



Piazza Roma e
sullo sfondo la
Torre Normanna

«..DI NATURA PIACEVOLE, DI COSTUMI
MANSUETI, E DI SENSO BUONO... DI VOLTO
ALLEGRO, E DI COLORE VIVACE, DI ABITO
OTTIMO, DI CORPO AGILE, D'INGEGNO, AZIONE
E PARLARE PRONTO, COSTUMATI... VERITIERI,
FEDELI, PARCHI, LIBERALI, CONTENTI DEL
PROPRIO, ED UNITI FRA LORO, SERBANDO
COSTANZA ED INTEGRITÀ NELL'AVVERSA E
PROSPERA FORTUNA»

(MARCIANO, 1885, ED. 1996: 66)

2.4 Composizione sociale

Leverano ha una popolazione di **13.560 abitanti**, una bassa densità abitativa di 278,65 ab/km², ed un'estensione territoriale di 49,50 km².

Il dato demografico rivela una progressiva **contrazione** nell'ultimo quinquennio ed un saldo naturale negativo dello 0,5%, inversamente proporzionale al nucleo di famiglie in lieve aumento, che restringono annualmente il proprio numero medio di componenti (2,53).

La **piramide dell'età** segmenta i residenti tra il 3,6%, in fascia prescolare il 9,8% in età scolare, il 5,6% adolescenziale, il 10,9% di giovani adulti, il 39,2% di adulti in età lavorativa e il 30% over 60, di cui il 25% già in età pensionabile (over 65) e in costante aumento.

Di contro, la **presenza straniera** è in crescita (4,7%) e vanta una composizione demografica under 40 del 65%, che parzialmente bilancia il dato di natalità in diminuzione (6 per 1000) e gli indici di ricambio di popolazione attiva (111) e di dipendenza strutturale (61) in aumento.

La comunità straniera più numerosa proviene dall'Albania (il 24,0% degli stranieri presenti sul territorio), seguita dalla Romania (21,8%) e dal Senegal (12,6%), cittadinanze attratte prevalentemente dal **lavoro agricolo e artigianale** nel segmento rurale. La gran parte di popolazione di Leverano si concentra nei quartieri più recenti della città, ad ovest e a sud del centro (Pozzolungo, Mennula e Diana), a scapito di un lento e inesorabile **spopolamento e invecchiamento dei residenti** del centro storico.

La maggiore attrattività delle aree periferiche per i nuclei familiari più giovani e per i cittadini stranieri, nei

quartieri ad est del centro urbano, si giustifica nei **valori immobiliari** ridotti ed una maggiore accessibilità complessiva delle aree di nuova espansione.

Sul fronte del capitale umano, Leverano soffre un **gap di istruzione** rispetto all'ambito provinciale (28% di istruzione secondaria contro il 31% della provincia e il 7% di laureati contro il 10% della provincia), che coinvolge anche le fasce giovanile e una concentrazione delle fragilità occupazionali soprattutto nelle aree di Pozzolungo e della zona 167.

La dotazione di istituti scolastici nel Comune, soddisfa il primo e secondo ciclo di istruzione, e comprende un Istituto Professionale oltre che un'interessante vicinanza al polo universitario di Monteroni.

Di contro, sul fronte del lavoro, Leverano vanta un'**occupazione più alta** della media provinciale e regionale, specie per il lavoro giovanile e femminile, evidentemente trainato dal settore agricolo.

Le **principali fragilità** sociali si registrano nel segmento della casa, degli anziani, dell'integrazione dei migranti e dell'empowerment giovanile. Il suo **capitale sociale** è significativo e stratificato e Leverano si distingue per una forte connotazione cooperativistica e un solidarismo che origina nella sua storia contadina.

La presenza di una cooperativa di comunità (Legàmi), riflette questa tensione allo sviluppo collaborativo e mutualistico, e si arricchisce di un **network associativo** che opera nei più diversi ambiti e settori della vita comune: l'integrazione, la cultura, l'ambiente, i diritti, la promozione turistica.

Un tessuto connettivo e civico, che si esprime sulle principali **sfide socio-comunitarie** di Leverano come la Mappa di Comunità, l'Ecomuseo dell'Arneo, il nuovo Piano Urbanistico Generale, finalizzate a creare alleanze territoriali, pubblico-private, per mantenere vivo e partecipato il legame tra la comunità ed il suo territorio.

Anche l'**universo giovanile** registra un'interessante vivacità e lo testimoniano le recenti conquiste in ordine all'attivazione del Laboratorio Urbano Giovanile (NOU) e degli spazi del Palazzo Ex Combattenti, a valere sulle risorse del Bando regionale *Luoghi Comuni*, così come il recente insediamento a Leverano di un nodo della rete regionale di supporto ai giovani *Galattica*.



Uno scorcio del centro storico di Leverano

2.5 Vocazione economica

L'economia di Leverano è originariamente e **prevalentemente agricola**, con particolare riferimento al comparto del vino, della floricoltura, della viticoltura e delle colture in serra, che colonizzano gran parte del suo paesaggio agricolo produttivo. Dagli anni '60, la città, con il suo mercato dei fiori, rappresenta uno dei principali presidi italiani della **coltura florovivaistica**, che negli ultimi due decenni ha vissuto una profonda contrazione della domanda, favorendo una lenta riconversione produttiva orientata alle produzioni vitivinicole e orticole.

Principale player del settore ortofrutticolo è la **Cooperativa San Rocco**, fondata a Leverano nel 1973 e composta da 229 soci, gestisce oltre 300 ettari e commercializza, attraverso la grande distribuzione, prodotti tipici della filiera corta come la Meloncella, il Fagiolino Pinto, il Pomodoro Giallo d'Inverno, oltre che possiede una cantina sociale con un'importante produzione vinicola.

Sul piano vitivinicolo, la zona è disciplinata dalla omonima **DOC "Leverano"** i cui vitigni più diffusi sono il Negroamaro e la Malvasia e tra i vini principali, ricompresi nel disciplinare, figurano il Leverano Bianco, il Leverano Negroamaro Rosso (Riserva e Superiore), il Leverano Negroamaro Rosato, il Leverano Bianco Passito e il Leverano Malvasia Bianca, il cui nome è identificato a scala nazionale con la **Cantina sociale Vecchia Torre** e la **Cantina Conti Zecca**, insediata a Leverano da cinque secoli, il cui "Nero", è segnalato dalle principali guide di settore, come Gambero Rosso.

L'intensità imprenditiva di Leverano, oltre che nei settori dell'agricoltura e della silvicoltura, si distribuisce

nei settore del **commercio, delle costruzioni, del manifatturiero e dell'ospitalità** e ristorazione.

Trattandosi di un territorio prettamente agricolo, le principali attività artigianali a scala urbana, si ricollegano con la sua natura produttiva, caratterizzandosi come **lavorazioni secondarie dei prodotti della terra**, quali conserve di ortaggi, salse di pomodoro, legumi e prodotti da forno.

Il terziario non ha dimensioni rilevanti e la **rete dei servizi** garantisce il soddisfacimento delle esigenze prioritarie della comunità.

La presenza straniera acquisisce un peso man mano più rilevante, specie nei **settori del commercio all'ingrosso e al dettaglio** e le cui comunità extra UE più attive sono quella senegalese, marocchina e in numero inferiore minore quella guineana, cinese, avoriana e del Bangladesh.

A Leverano è molto presente altresì il **commercio ambulante** con 134 esercizi, di cui, 109 non specificati, 18 riguardanti il settore dell'abbigliamento-calzature-pelletteria e 7 il settore alimentare.

E dal 1996, ospita un **mercato floricolo comunale**, disposto su una superficie coperta di 2.200mq che promuove l'incontro diretto tra circa 400 produttori e commercianti, attualmente interessato da un progetto di riqualificazione ed efficientamento energetico, che mira a trasformarlo in un hub strategico della floricoltura. Negli ultimi anni, la città, sede di una omonima Banca di Credito Cooperativo, ha avviato un suo corso di attrattività turistica, incoraggiato anche dai trend positivi del Salento e dalla prossimità alla località costiera di Porto Cesareo, che ha alimentato una significativa **espansione di investimenti nel settore dell'ospitalità**, tra campeggi, villaggi

turistici, agriturismi, alloggi in affitto ed esercizi extra-alberghieri.

Nell'anno 2023 le **attività ricettive** presenti sul territorio risultano 133, suddivise tra alberghi (1), B&B (15), affittacamere (10), case vacanze (2), campeggi (1) e agriturismi (6), alcune delle quali diffuse nel centro storico, in cui spicca la proliferazione informale,

specie nei mesi estivi, di **alloggi ad uso temporaneo** (98) promossi attraverso le piattaforme digitali (Aibrn, Booking), in occasione della stagione balneare.

Nel 2022, Leverano ha registrato 3.360 arrivi e 15.983 presenze, di cui l'80% dall'Italia italiana e il 20% dall'estero (0,35% dell'intera Provincia).



Il tipico paesaggio
dei vigneti di
Leverano

2.6 Sensibilità civili

Il processo di pianificazione strategica matura in un contesto locale a forte **vocazione comunitaria e vivacità culturale**, che nell'ultimo decennio, anche su spinta dell'Amministrazione, ha rivolto il proprio sguardo su obiettivi di analisi, riflessione critica e proposta programmatica sulla città. Testimonianze di questo **straordinario lavoro di coinvolgimento** sono rinvenibili nel processo di redazione della Mappa di Comunità, alla base della costituzione dell'Ecomuseo Terra d'Arneo, nella definizione dell'Atlante del Patrimonio di Comunità e dello Statuto Territoriale, che hanno costituito valido indirizzo per il DPP del redigendo Piano Urbanistico Generale, nel lavoro di ricostruzione storica e identitaria condotto in occasione della pubblicazione del testo fotografico Leverano si racconta, nelle numerose iniziative, co-progettate con il terzo settore e ammesse a finanziamento, sulle diverse linee di sostegno nazionale e regionale quali Community Library, Luoghi Comuni, Galattica e PNRR. Percorsi che qualificano Leverano come una vera e propria "**città laboratorio**" sotto il profilo dell'engagement civico e che hanno contribuito a rafforzare lo stock di capitale sociale già presente e favorito la diffusione di conoscenza e consapevolezza sociale, verso i limiti e le potenzialità del proprio modello di sviluppo. Non è un caso, probabilmente, che dagli esiti della survey somministrata dall'Ufficio di Piano nell'ambito del processo pianificazione strategica, emerge un **forte riconoscimento** della cittadinanza in un progetto collettivo e una significativa soddisfazione e adesione al contesto urbano.

Allo stesso modo, dalle medesime indagini, si registrano alcune **criticità ed evidenze**, che segnano le sensibilità civiche dei leveranesi e ispirano ragionamenti programmatici sul futuro. Come ad esempio la **relazione forte tra i leveranesi e il mare**, che costituisce richiamo per il tempo libero e le famiglie. O il forte attaccamento al mezzo veicolare privato che riflette ancora una profonda diffidenza per forme alternative di spostamento e che si associa a una visibile insoddisfazione per lo spazio pubblico stradale. Dall'indagine, ancora, emerge una **sostanziale insoddisfazione per l'offerta commerciale e di servizi** presenti a Leverano, specie per i residenti di alcuni quartieri, determinata da un'iniqua distribuzione spaziale dei presidi di prossimità. Più in generale, relativamente alla città, i leveranesi invocano una **maggiore attenzione alla qualità dello spazio pubblico**, all'accessibilità dei diversamente abili e delle fasce deboli, e alla sicurezza degli attraversamenti tra i quartieri, auspicando una migliore fruizione ciclo-pedonale degli spazi aperti. Sul fronte sociale, le preoccupazioni prevalenti, riguardano i servizi di conciliazione per le famiglie, i servizi per gli anziani e il dialogo intergenerazionale, così come la **formazione e il lavoro per i più giovani**. Sotto il profilo della cultura e dell'economia urbana, i leveranesi ritengono che i tempi siano maturi per acquisire una maggiore **riconoscibilità turistica** da parte di city users e visitatori stagionali, così come per instaurare un rapporto più proficuo pubblico-privato sulla sfera dell'economia

urbana, oltre che invocare un maggiore protagonismo giovanile nella vita pubblica ed economica.

In campo ambientale, le priorità sono rappresentate dall'annosa gestione urbana delle acque, da una maggiore efficienza nella produzione energetica da fonti rinnovabili e dalla necessità di una maggiore qualità agro-ecologica del paesaggio.

Complessivamente i leveranesi custodiscono una **grande fiducia per il futuro** e una discreta responsabilità a contribuire attivamente per lo sviluppo della propria città. Precondizioni che lasciano spazio a ipotesi di maggiore abilitazione delle forze civili attraverso policy di innovazione sociale ed empowerment della comunità.

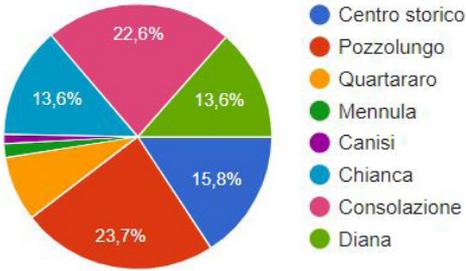
Incrociando ancora, le istanze raccolte nell'ambito dei percorsi partecipativi precedenti al Piano, contenute nei documenti di co-pianificazione sopra citati, con i contenuti emersi nell'ambito dei forum tematici condotti prima dell'estate, il **sentiment prevalente** appare di impaziente aspettativa e di legittima attesa per un "salto di qualità per Leverano", dopo una fase preliminare e preparatoria di trasformazione.

Sembra che le due stagioni amministrative di buon governo abbiano sedimentato un innegabile riscontro in termini di consenso e fiducia, ma allo stesso tempo abbiano **elevato il livello delle ambizioni sociali.**

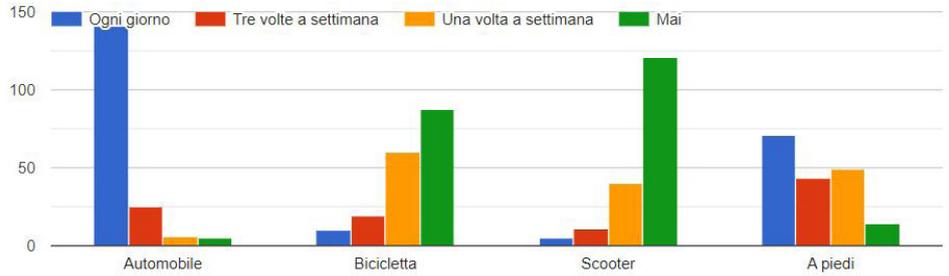


"SOGNO UNA
LEVERANO PIÙ
ECOLOGICA, GIOVANE
ED ATTRAENTE"

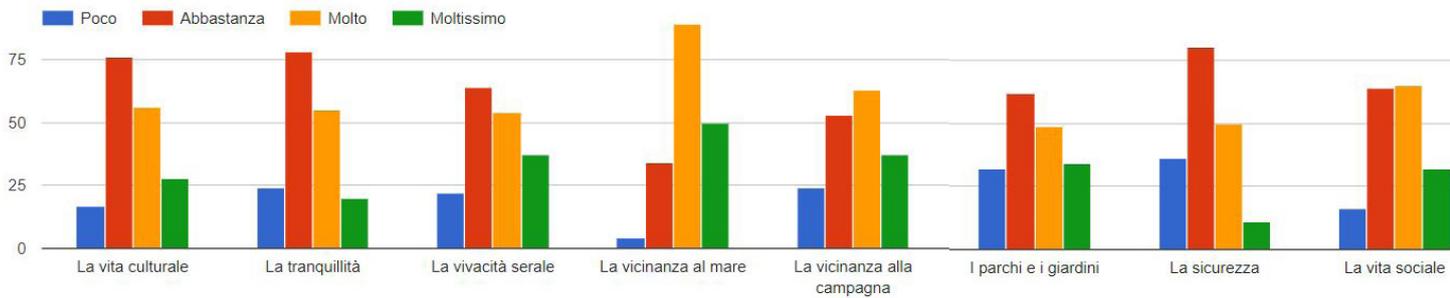
Quartiere di residenza



In che modo ti muovi abitualmente?

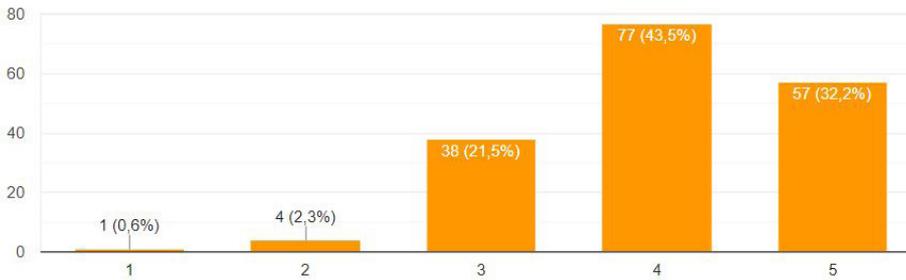


Quali sono gli aspetti che più apprezzati di Leverano?



In una scala da 1 a 5 quanto giudichi vivibile Leverano?

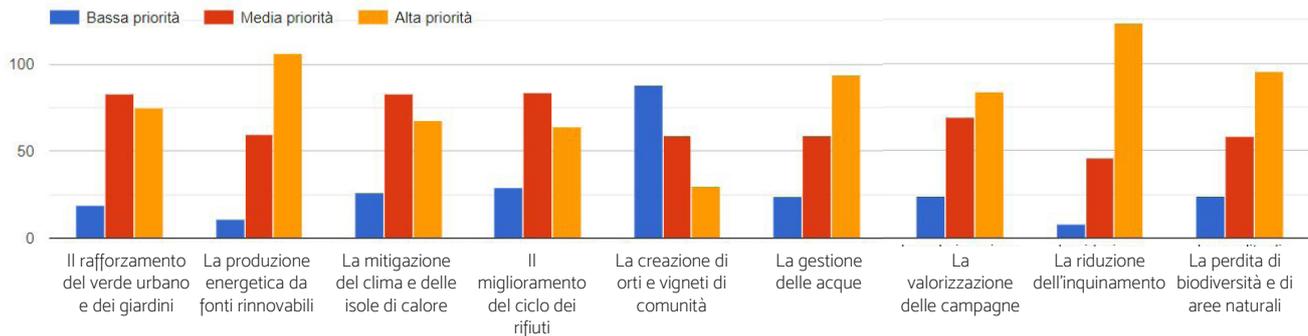
177 risposte



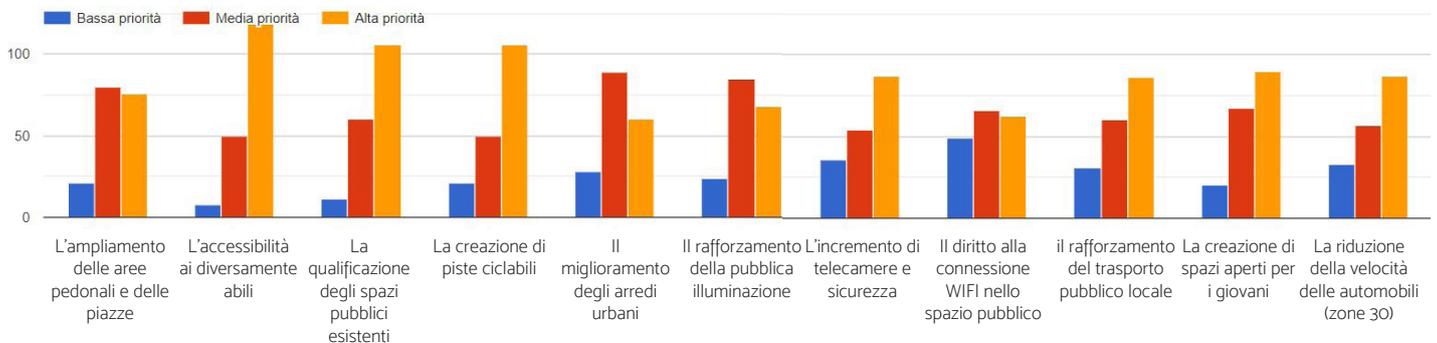
Come definiresti Leverano in una parola?



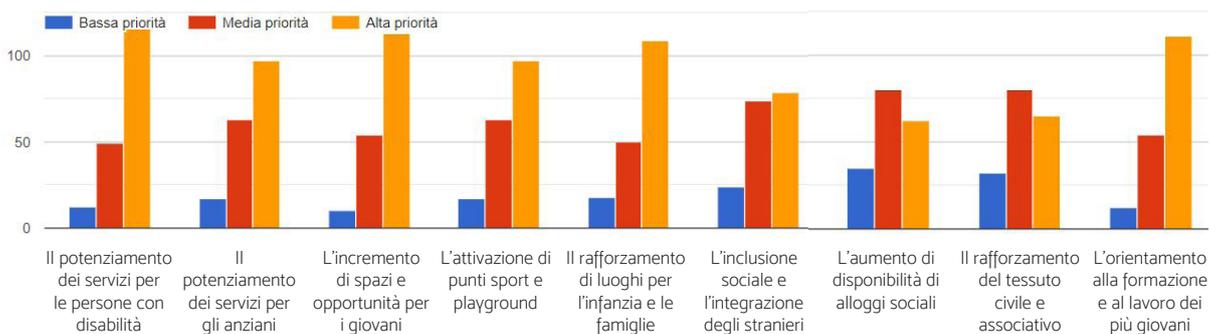
Quali credi siano le priorità di Leverano in campo ambientale?



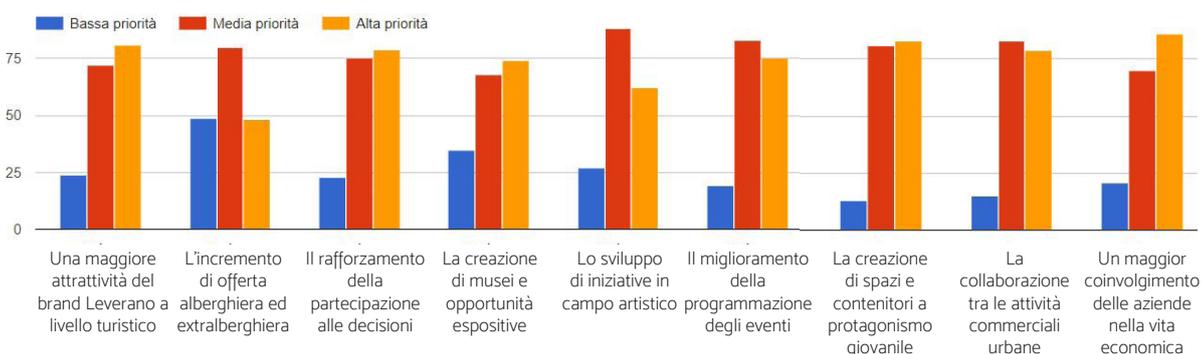
Quali credi siano le priorità per lo spazio pubblico e la mobilità?



Quali credi siano le priorità di Leverano in campo sociale e sportivo?



Quali credi siano le priorità di Leverano in campo culturale, turistico ed economico?



ENTI FICARI;
ARTIERI E
S A MOBILITÀ
DOLCE

RISCHIO
ANTRO PIZZAZIONE

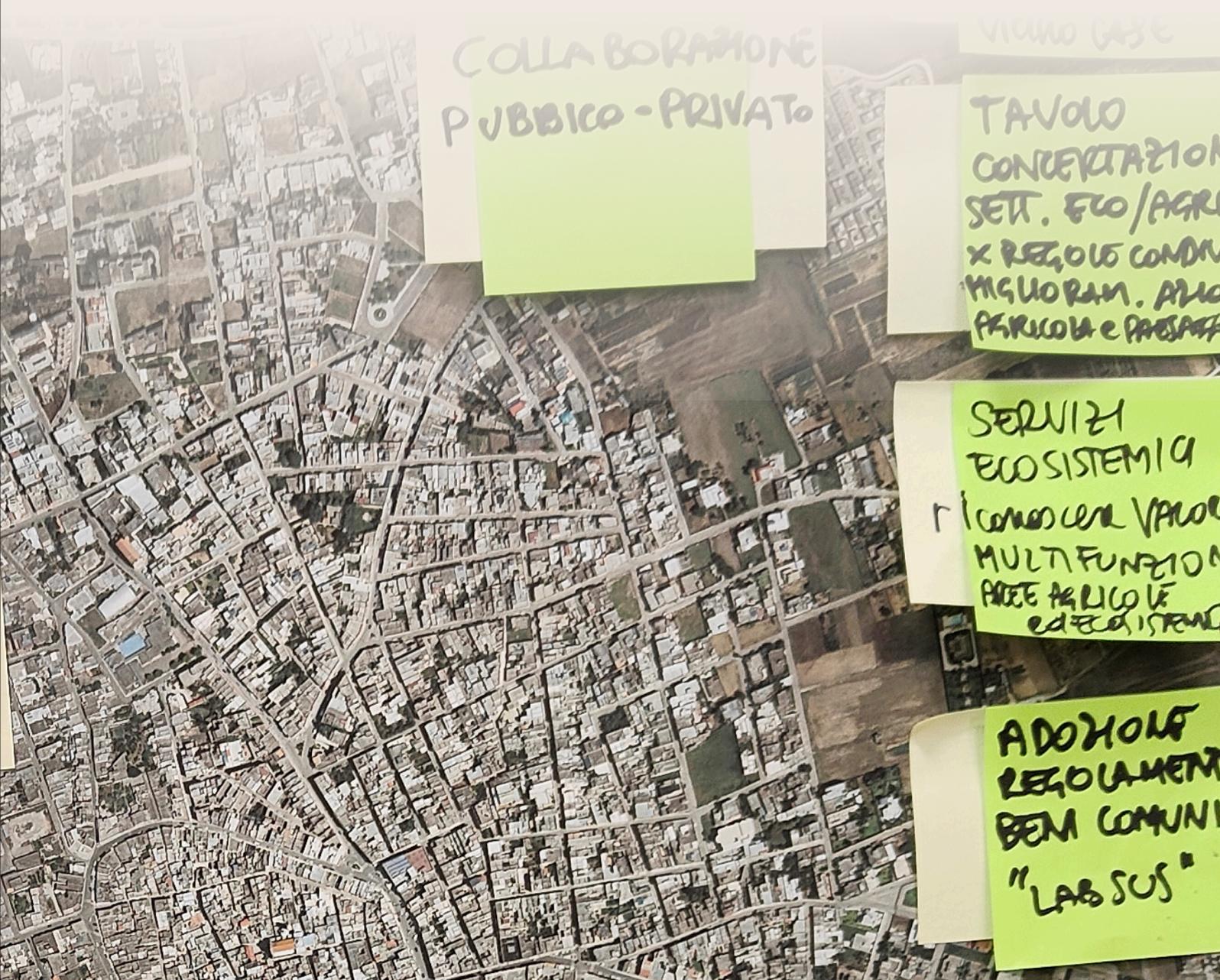


PARCO PATULA WPA
~~RISERVA~~ +
MONITORAGGIO

AMBIAMENTO
elle ABITUDINI
OME PROCESSI
NDIVISI e
GRADUATI

Quartararo

3. La visione di Leverano 2030



Leverano giace in un contesto ad alta **valenza agricola e paesaggistica** che ha condizionato la forma dell'abitato e forgiato il carattere della comunità. **Operosità, ingegno e coesione** sono le cifre di un paese che nel tempo si è progressivamente emancipato dalla sua struttura latifondiarìa, per affermare un'idea di città pubblica, democratica e accogliente.

Un sistema urbano in formazione che presenta ancora **vistose slabbrature e significativi vuoti** e incompiuti, che sollecitano oggi uno straordinario lavoro di rammendo in termini di infrastrutturazione verde, diversificazione degli spazi pubblici, consolidamento delle aree di espansione, ridisegno dei margini, riqualificazione del nucleo storico e valorizzazione degli elementi culturali e paesaggistici.

Leverano vive una stagione di **"adolescenza urbana"**, esposta da una parte ai rischi di turistificazione di influenza costiera e dall'altra alle pressioni ecologiche del tessuto produttivo agricolo, in cerca di una sua cifra identitaria che possa garantirne sostenibilità e resilienza. E su cui ha **positivamente investito**, coinvolgendo la propria comunità in una riflessione duratura sulle risorse e i caratteri della città, favorendone il confronto e stimolandone l'appartenenza.

Per usare una metafora florivivaistica, Leverano è in una **fase di germinazione** e si appresta in

pochi anni a sbocciare come uno dei fiori che celebra annualmente e che rappresentano il vero *topos* dell'identità leveranese.

Una cultura del fiore reciso che distingue Leverano nel panorama nazionale e che coniuga **lavoro, creatività e cura**, in un esercizio scenico e compositivo di rappresentazione e ingaggio. Un simbolo che riflette sensorialità, stagionalità, ordine e bellezza e che si relaziona esternamente per impollinazione.

Il progetto per Leverano, dunque, può essere quello di una **"città giardino"**, che si nutre dell'elemento idrico sottostante e lo trasforma in risorsa vitale, adattandosi ai cambiamenti climatici, attraverso un sistema di infrastrutture verdi e blu, attribuendo ordine e nuova qualità ai suoi spazi pubblici.

Un contesto che può **coniugare il comfort della vita urbana con la prossimità al paesaggio** e alla campagna, seguendo i principi di continuità territoriale e di autosufficienza energetica e alimentare.

Il **nuovo centro** di Via Menotti, sotto questa lente, può assumere gerarchicamente un rango sovraordinato nell'organizzazione spaziale della città, con i suoi edifici pubblici preminenti - il municipio, il teatro, la biblioteca, la scuola, il laboratorio giovanile - riuniti in un'unica grande area pedonale, aperta sul parco.

E con un **sistema radiale di connessioni dolci** che ne garantiscano il transito e la comunicazione con i quartieri, abbracciati da cinture verdi, caratterizzati da qualità edilizia e dello spazio pubblico, presidi e servizi per l'abitare e la socialità.

Un'**oasi nella penisola salentina**, che privilegia un modello di sostenibilità urbana all'attrattività stagionale, tutelando la giusta temporalità che richiede uno sviluppo urbano lento e armonioso. Lavorare sul landmark floristico induce infatti, a rimarcare il **carattere di dignità e al contempo di fragilità** di Leverano, e richiede un'opera di costante tutela della propria prospettiva di crescita.

Assicurare la corretta distribuzione nel territorio di spazi, funzioni, verde e attrezzature, anche attraverso forme di **riuso del patrimonio edilizio**, può rafforzare l'elemento comunitario di Leverano e riflettere positivamente all'esterno un'idea di città dove è bello vivere, studiare e lavorare.

Proponendo un modello di fruizione lenta del patrimonio culturale e paesaggistico, fondato sull'**integrazione delle risorse tangibili e immateriali** del territorio e su principi di accoglienza diffusa e di qualità dell'abitare.

Per questo, operare sul centro storico, **preservandone la mixité** (residenziale, artigianale, commerciale, associativa, turistica)

e la comunità dei residenti, sarà determinante per il nuovo corso di Leverano, per evitarne lo spopolamento e la *foodification*, anche attraverso il recupero e la rifunzionalizzazione ad uso collettivo, delle emergenze architettoniche e storico-culturali di maggior rilievo.

Al contempo sarà necessario promuovere la costituzione di un **contesto agricolo di qualità ambientale**, contrastando il consumo di suolo rurale, e rafforzandone la biodiversità colturale e la multifunzionalità, in costante integrazione con lo sviluppo culturale ed economico di Leverano, e in armonia con le sue aree periurbane che ne definiscono il margine città-campagna.

In questo quadro di **densificazione della città e di rinnovata qualità eco-sistemica**, il ridisegno della mobilità interna, l'intensificazione di connessioni pedonali e ciclabili, la riorganizzazione della sosta e il potenziamento dell'accessibilità per le utenze deboli, assumeranno un ruolo di mitigazione dell'attuale impronta ambientale, determinata da un sovrabbondante utilizzo del mezzo privato e di incremento del comfort, della sicurezza e della salute dei Leveranesi, con particolare attenzione alle fasce deboli.

E' urgente, su questo fronte, operare una transizione verso il trasporto pubblico ed elettrico, incentivando **nuovi comportamenti negli spostamenti brevi** che privilegino

maggiormente la pedonalità, la ciclabilità e l'uso dei dispositivi di micromobilità.

Sotto il profilo sociale, educativo e culturale, infine, sarà necessario rafforzare i servizi per le famiglie e per i bambini e intervenire sul **gap di capitale umano** della città, promuovendo maggiori opportunità nell'ambito dell'istruzione, della formazione e dell'economia collaborativa, specie per le nuove generazioni e le componenti giovanili straniere.

I presidi giovanili riattivati nell'ambito del processo di Luoghi Comuni – Laboratorio Urbano, Palazzo Gorgoni ecc. – gli spazi civici di quartiere (es. Mennula), il nascente museo nel tabacchificio, o le occasioni di microeconomia come il Parco del Sole o il Parco di Patula Cupa, possono trasformarsi in vere e proprie **esperienze di terziarizzazione** dell'imprenditorialità leveranese, a traino giovanile. Così come le numerose opportunità in crescita, di orientamento, accoglienza e logistica nelle filiere turistiche, sportive e degli eventi. Serve però investire maggiormente nella formazione per **costruire nuove competenze** e rafforzare le capacità organizzative delle reti locali, garantendo la disponibilità di **spazi comuni di contaminazione e di networking**, che producano aggregazione tra le risorse locali e costituiscano motivo di attrazione per studenti, ricercatori, nomadi digitali o southworkers.

La prossimità di Leverano all'Università del Salento e al CREA di Monteroni, da questo punto di vista, rappresenta un'autentica opportunità inesplorata in termini di **cooperazione inter-istituzionale**, così come la rete dei presidi socio-culturali esistenti, consente di sperimentare a Leverano l'insediamento di coworking, aule formative e laboratoriali per ospitare workshop, seminari o residenze nel campo dell'architettura del paesaggio, del design e dell'innovazione sociale, dell'artigianato, dell'enogastronomia, della cultura e del turismo. Affianco alla Cooperativa di Comunità e alle sigle storiche associative leveranesi (es. Legambiente, Proloco, ecc.) è bene che proliferino ulteriori soggetti ed esperienze profit e no profit di imprenditorialità locale, per favorire la **creazione di un milieu creativo** e vocato maggiormente all'innovazione.

La posizione baricentrica tra la costa jonica il capoluogo salentino e la sua straordinaria accessibilità possono consentire a Leverano di trasformarsi in una **piattaforma elettiva** di residenza per le giovani coppie e di produzione di beni e servizi per l'intera area nord orientale della Provincia e dell'intera penisola salentina.



LE PIETRE DI QUELL'ARCO
SONO ANCHE LE **DONNE** E
GLI **UOMINI** CHE OGGI HANNO
LA RESPONSABILITA' DI
CONTINUARE A
TRASFORMARE QUESTO
PAESE, DI MIGLIORARLO
PER **MIGLIORARE** LA VITA
DI CHI LO ABITA.

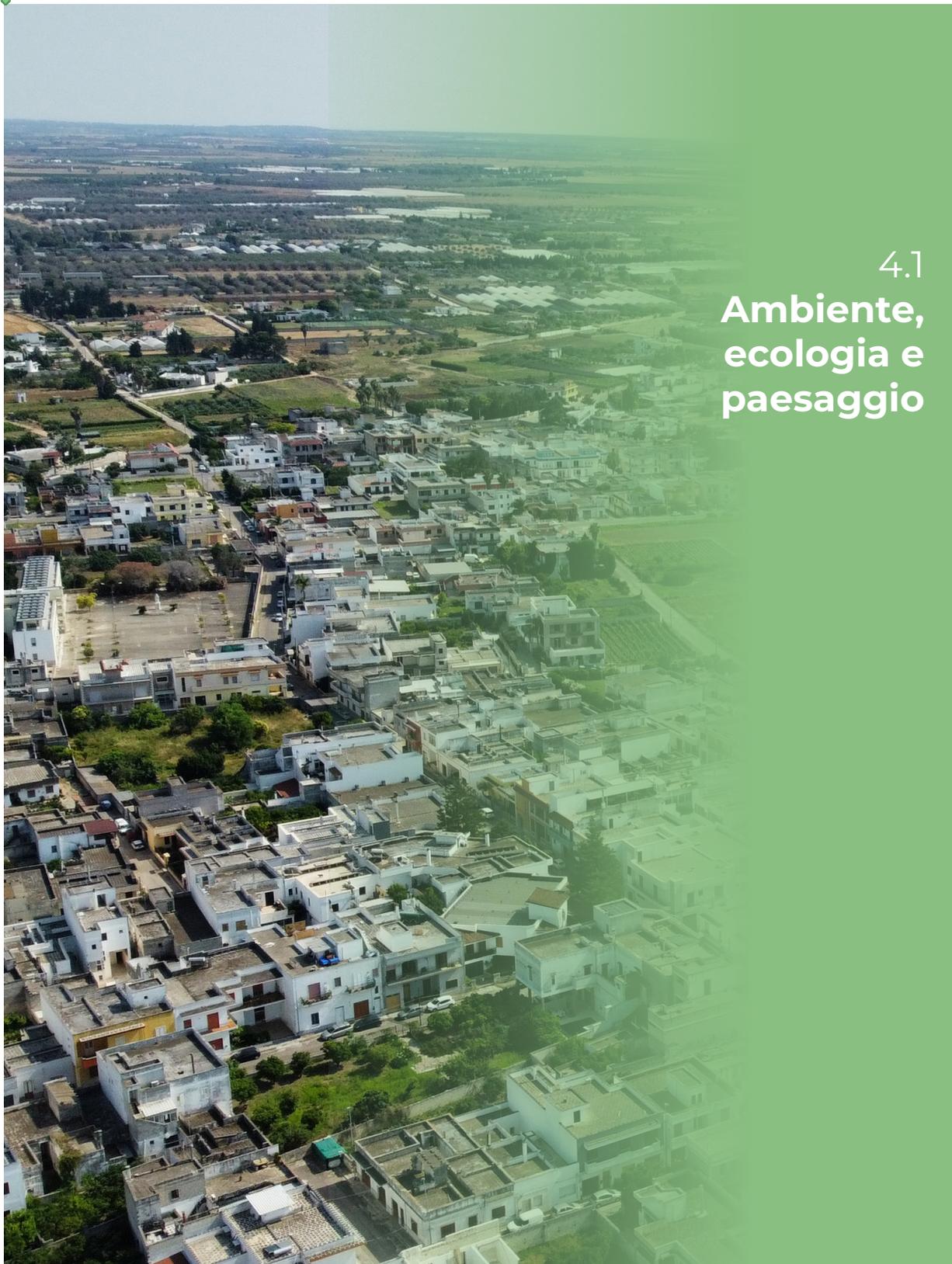






4. Gli ambiti tematici di sviluppo del piano





4.1 Ambiente, ecologia e paesaggio

Gli indirizzi settoriali

L'attenzione verso le questioni ambientali ed ecologiche da vari anni è una priorità delle agende globali, nazionali e locali, essendo quella ambientale una delle tre dimensioni chiave dello sviluppo sostenibile. Tra i **17 obiettivi dello sviluppo sostenibile** definiti dall'ONU, ben 5 riguardano temi relazionati con questioni ambientali ed ecologiche, inerenti temi che spaziano dalla lotta al **cambiamento climatico**, alla conservazione degli **ecosistemi**, dal potenziamento del **patrimonio naturale** del pianeta, all'uso consapevole delle **risorse** e ad un **sistema energetico** più pulito, per citarne alcune.

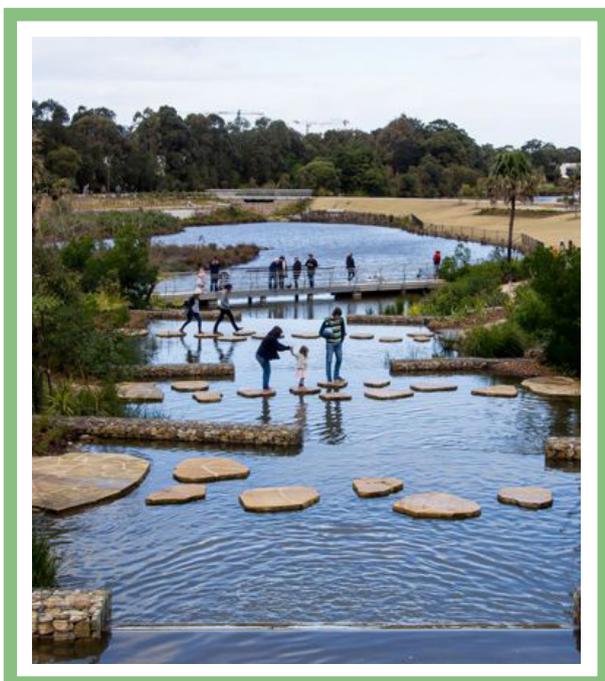
A livello europeo, l'attuale bilancio settennale dell'Unione Europea e il programma NextGenerationEU finanziano l'**European Green Deal**, un pacchetto di iniziative strategiche che stabilisce un obiettivo chiaro per l'Europa: essere il primo **continente neutrale dal punto di vista climatico entro il 2050**. Per raggiungere tale obiettivo, le iniziative interessano diversi ambiti, tra cui economia, trasporti, edilizia, energia, biodiversità, sistema alimentare, ecc. a dimostrazione della priorità attribuita al tema ambientale e della trasversalità delle azioni necessarie. In questo contesto si inserisce anche il **PNRR** - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, che dedica al tema della **rivoluzione verde e transizione ecologica** una delle sei missioni tematiche che lo compongono, entro cui rientrano azioni legate all'agricoltura sostenibile, economia circolare, energia rinnovabile, mobilità sostenibile, efficienza energetica, riqualificazione degli edifici, tutela del territorio e della risorsa idrica.

A livello regionale si conferma la necessità di attribuire grande rilievo ai temi ambientali, presenti nella **Programmazione Regionale 2021-2027**. In particolare, l'**Asse Prioritario II "Economia verde"**, riferito ai finanziamenti del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR), prevede 7 obiettivi specifici orientati a **ridurre le emissioni di CO2**, contrastare le conseguenze negative dei **cambiamenti climatici** già in essere e valorizzare le opportunità che derivano dallo sviluppo dell'**economia circolare**.

Un riferimento specifico è opportuno sul tema del **paesaggio**, elemento fondamentale del patrimonio culturale e naturale d'Europa, così come sancito dalla Convenzione europea del paesaggio (Firenze, 2000), esteso all'intero territorio, pertanto applicabile



a **spazi naturali, rurali, urbani e periurbani**. Il paesaggio è riconosciuto quale elemento fondamentale per la **qualità della vita** delle popolazioni e, pertanto la Convenzione sancisce che è necessario provvedere alla sua **tutela, gestione e pianificazione** in ottica di sostenibilità. La Regione Puglia si è dotata di un **Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR)** dal 2015 che persegue le finalità di tutela e valorizzazione, nonché di recupero e riqualificazione dei paesaggi di Puglia. Tra i progetti strategici definiti dal PPTR, il **Patto Città-Campagna**, che si prefigge, tra le altre cose, di sostenere la **multifunzionalità agricola**, valorizzare il **paesaggio rurale**, e riqualificare le **periferie** e gli spazi periurbani, risulta essere particolarmente rilevante per il contesto di Leverano.



Gli obiettivi individuati dal Piano

Come emerso dal forum partecipativo dedicato a quest'ambito tematico, il contesto di Leverano spicca per la ricchezza delle sue **risorse naturali**, *in primis* il suo **suolo fertile** e l'elevata presenza di **acqua**, elementi che hanno propiziato la fiorente **attività agricola** (vitigni, uliveti, ortaggi, ma anche produzioni florovivaistiche) che storicamente lega la città al suo territorio. Sebbene il legame con il contesto rurale costituisca un aspetto fondamentale dell'identità leveranese, nell'attualità emergono delle criticità nella relazione tra **città e campagna** dovute, da un lato, all'impatto che alcune pratiche agricole intensive hanno sull'ambiente (uso di pesticidi e fertilizzanti) e sul paesaggio (dominanza di serre), dall'altro imputabili all'espansione urbana nel **periurbano**, a cui si deve il crescente consumo di suolo e la generazione di contesti urbani periferici di scarsa **qualità urbana ed ambientale**. L'obiettivo di una maggiore **sostenibilità ambientale** di Leverano sarà raggiungibile migliorando in maniera integrata tutti gli aspetti connessi con la **produzione, l'uso ed il consumo di risorse**, nonché con la **riduzione di impatti e rifiuti**, intendendo tutte le attività praticate sul territorio quali azioni che concorrono sinergicamente al suo metabolismo.

I tre **obiettivi generali** che il Piano Strategico individua come prioritari, declinati attraverso 10 linee programmatiche di sviluppo sono:

1.

Aumentare la **sostenibilità ambientale** attraverso il potenziamento delle **infrastrutture verdi** ed una migliore gestione delle **risorse naturali**

2.

Favorire la **transizione ecologica** al fine di perseguire la **neutralità climatica** e migliorare il **metabolismo urbano**

3.

Fortificare l'integrazione tra il **paesaggio urbano e rurale** limitando il consumo di suolo e valorizzando il patrimonio naturale esistente



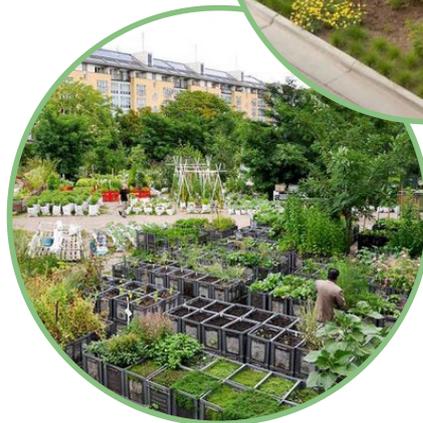
Le linee programmatiche

1. Tutela e valorizzazione delle **aree di interesse ambientale e paesaggistico**.

Si propone di rafforzare il percorso di valorizzazione degli elementi caratterizzanti il **sistema idrogeomorfologico**, della **naturalità** e del **paesaggio** di Leverano, così come già intrapreso (sistema delle vore, Parco nell'area umida di Patula Cupa, frutteto storico del Giardino delle Fate), includendo i **vuoti urbani** e le **aree a rischio idraulico** presenti in contesto urbano e periurbano, attraverso azioni di **rinaturalizzazione** e **forestazione urbana**.

2. Miglioramento della **qualità ambientale urbana** ed aumento dei relativi **servizi ecosistemici**.

Si propone di intraprendere iniziative volte a migliorare le performance ambientali degli spazi urbani al fine di generare un impatto diretto sullo **spazio fisico**, sul **benessere psico-fisico dei cittadini**, e sulla sfera **ricreativa e sociale** attraverso azioni quali l'ampliamento del **patrimonio arboreo** ed arbustivo negli spazi pubblici della città, la creazione di **nuove aree naturali e seminaturali**, in particolare in aree densamente abitate e periferiche, e l'aumento della **biodiversità delle aree verdi esistenti**, attraverso l'adozione di pratiche agroecologiche e l'impiego di specie autoctone di diverse varietà. Sul piano operativo si propone di far riferimento a quanto riportato nei **Green Public Procurement** della Commissione Europea in merito alla **manutenzione dello spazio pubblico**.



3. Mitigazione dell'**impatto** del cambiamento climatico

Si propone di impiegare soluzioni progettuali all'interno del tessuto urbano e periurbano di Leverano al fine di limitare l'impatto dei fenomeni climatici estremi. In particolare, per ridurre l'impatto dell'aumento delle temperature si propone di mappare le aree in cui il fenomeno **isola di calore** risulta maggiormente problematico ed intervenire tramite l'aumento delle

superfici piantumate e l'impiego di **cool materials**. Per far fronte all'emergenza dovuta alla siccità, si propone di sistematizzare la **raccolta di acque meteoriche** dai tetti degli edifici, in modo da provvedere al riuso delle stesse per le necessità di irrigazione degli spazi verdi urbani.

4. Miglioramento della gestione delle risorse idriche

Si propone di adottare una serie di azioni a supporto del sistema naturale delle **vore** per assicurare la **tutela idrogeologica** di Leverano in caso di fenomeni meteorologici estremi e garantire una gestione efficiente delle risorse idriche. Le soluzioni proposte prevedono la **riduzione delle superfici impermeabilizzate** nel centro urbano e l'aumento di aree permeabili tramite interventi di ingegneria naturalistica quali la creazione di **rain gardens** (giardini di pioggia) e **bioswales** (canali vegetati di convogliamento delle acque meteoriche). Tali azioni andrebbero a contribuire all'impatto del prossimo intervento di **mitigazione del rischio idraulico** per il centro abitato di Leverano che prevede la realizzazione di un canale di intercettazione delle acque lungo il versante est della città.

5. Miglioramento del ciclo dei rifiuti

Si propone di rinforzare quanto previsto nella strategia **Rifiuti Zero** di Leverano, seguendo i paradigmi dell'economia circolare... Inoltre, si propone di adottare pratiche sperimentali nella gestione degli **eventi di richiamo territoriale** in modo da minimizzare la produzione di rifiuti, limitando gli **impatti ambientali** degli stessi sul territorio.

6. Supporto alla transizione energetica

In coerenza con quanto in via di definizione nel **PAESC** di Leverano, si propone di intraprendere una serie di azioni volte a **ridurre il consumo di energia** nel settore dei **trasporti** e dell'**edilizia**, tanto nel settore pubblico che nel privato, nonché di incrementare la percentuale di energia derivante da **fonti rinnovabili**. In dettaglio, si propone l'ubicazione di impianti di produzione di energia solare sui **tetti degli edifici pubblici e privati**, in modo da garantire la produzione di energia da fonti rinnovabili salvaguardando i valori paesaggistici del territorio.

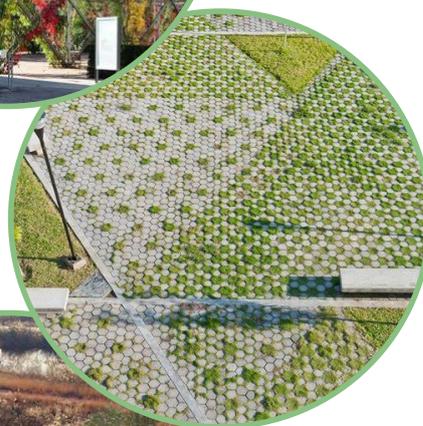
7. Implementazione dei principi del patto città-campagna e riqualificazione dei fronti tra ambito urbano e rurale

In applicazione di quanto previsto in merito dal **PPTR**, si propone di migliorare la relazione tra ambiente costruito e campagna, in particolare nelle aree periferiche della città e nelle aree rurali a ridosso del centro abitato, che costituiscono la cosiddetta **campagna del ristretto**. Si propone, pertanto, di costituire un **parco agricolo multifunzionale periurbano**, in cui le attività produttive, da realizzarsi con il minimo impatto ambientale, si alternino a spazi aperti fruibili dalla collettività per attività ricreative, culturali e sportive. Inoltre, si propone di prevedere la riqualificazione dei **fronti** e degli elementi di **viabilità** esistenti di connessione tra la città e la campagna leveranese.



8. Ricostruzione del **paesaggio post-xylella**

Si propone di supportare pratiche sperimentali per la rigenerazione paesaggistica delle aree olivetate colpite dalla xylella che prevedano azioni quali l'**agroforestazione**, pratiche agroecologiche, **agricoltura organica, rigenerativa, comunitaria e sociale** che prevedano, da un lato la riqualificazione paesaggistica, dall'altro una nuova attrattività dell'ambito rurale che possa attrarre nuove energie per il **presidio** e la **tutela** del territorio.



9. Miglioramento della **relazione tra attività produttive** ed interessi ambientali

Al fine di aumentare la **tutela della biodiversità**, ma anche di ridurre i **rischi per la salute umana** ed animale, si propone di adottare pratiche agroecologiche o comunque di prevedere la riduzione dell'uso di **fitofarmaci** e **pesticidi** nelle produzioni agricole, vitivinicole e florovivaistiche che **circondano il centro abitato** di Leverano, in coerenza con quanto previsto dalla strategia europea Farm to Fork.



10. Creazione di **orti e vigneti di comunità**

Si propone di proseguire l'attivazione di **aree incolte** attraverso la creazione di aree coltivate secondo pratiche agroecologiche gestite dalla **comunità locale**, in continuità con quanto realizzato presso il Parco di Patula Cupa. Tra gli spazi destinabili a tale scopo si individuano le aree incolte del **periurbano**, quelle dei **quartieri periferici** (*Mennula in primis*) e i **vuoti urbani di proprietà pubblica** di Via Parini.

I progetti pilota

Leverano Energetica: Comunità Sostenibile e Solidale

Si propone la creazione di una comunità energetica, unendo gli sforzi di cittadini, imprese locali e istituzioni per promuovere l'efficienza energetica, l'uso di fonti rinnovabili e la condivisione delle risorse. La comunità lavorerà insieme per ridurre l'impatto ambientale e promuovere uno sviluppo sostenibile, migliorando nel contempo la resilienza energetica della zona.

Il progetto si articola in diverse fasi:

- **Analisi del Contesto:** Un'indagine iniziale per comprendere il fabbisogno energetico della comunità, identificare le risorse disponibili e valutare le potenzialità per l'adozione di fonti rinnovabili.
- **Coinvolgimento della Comunità:** Organizzazione di incontri pubblici, workshop e campagne di sensibilizzazione per coinvolgere attivamente i residenti, le imprese locali e le istituzioni nel processo decisionale e nell'implementazione del progetto.
- **Installazione di Infrastrutture Sostenibili:** Implementazione di soluzioni energetiche innovative, come impianti fotovoltaici su edifici pubblici e privati, sistemi di accumulo energetico e punti di ricarica per veicoli elettrici.
- **Promozione della Condivisione Energetica:** Creazione di una piattaforma digitale per facilitare lo scambio di energia tra i partecipanti alla comunità, incoraggiando la produzione locale e la condivisione

degli elettrodomestici ad alta efficienza energetica.

- **Monitoraggio e Valutazione:** Implementazione di sistemi di monitoraggio per raccogliere dati sull'uso dell'energia, valutare l'efficacia delle misure adottate e adattare il progetto in base alle esigenze e ai feedback della comunità.
- **Educazione e Formazione:** Offerta di programmi educativi e corsi di formazione per promuovere la consapevolezza sull'efficienza energetica, l'uso responsabile delle risorse e le opportunità offerte dalle energie rinnovabili.
- **Sviluppo di Modelli Replicabili:** Documentazione delle esperienze e dei risultati ottenuti per creare modelli replicabili che possano essere adottati da altre comunità, contribuendo così a diffondere le pratiche di sostenibilità e solidarietà energetica.



4.2 Spazio pubblico, qualità urbana e mobilità



Gli indirizzi settoriali

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile dell'ONU individua per l'ambito spazio pubblico, qualità urbana e mobilità l'obiettivo 11 *Città e comunità sostenibili* proponendosi di fornire entro il 2023 l'accesso a sistemi di trasporto sicuri e sostenibili, aumentare l'urbanizzazione inclusiva e la gestione partecipata degli insediamenti urbani e garantire spazi verdi pubblici sicuri, inclusivi e accessibili, in particolare per le donne e i bambini, gli anziani e le persone con disabilità.

Le **linee guida europee** sul rapporto tra spazio pubblico e abitanti si orientano a un'incidenza del 30% di dotazione di spazio pubblico sulla superficie urbana, con una raccomandazione OMS di almeno 9mq/abitante di verde. In media, circa il 40% della superficie delle città europee è costituito da infrastrutture verdi urbane, con circa 18,2 m² di spazio verde accessibile al pubblico per abitante; il 44% della popolazione urbana europea vive entro 300 m da un parco pubblico.

La modifica delle strutture demografiche richiede una riprogettazione degli spazi pubblici su principi intergenerazionali e una sensibile attenzione al comfort e alla sicurezza dei luoghi di transito.

Nell'ambito del **New European Bauhaus**, si discute di estetica, inclusione e sostenibilità degli spazi aperti, in un dialogo tra natura, appartenenza, civismo e creatività urbana.

Il **Piano Strategico Nazionale della Mobilità Sostenibile** invita a un rinnovo dei trasporti pubblici locali e al miglioramento della qualità dell'aria con tecnologie innovative, in attuazione degli accordi internazionali sulla riduzione delle emissioni, nonché degli orientamenti e della normativa europea.

Il **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)**, nell'ambito della "Missione 2: Rivoluzione verde e transizione ecologica", prevede la componente (M2C2), "Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile" con risorse pari a 23,78 miliardi di euro.

Il **PR Puglia 2021-2027** individua l'Asse Prioritario VIII "Sviluppo urbano" (FESR) per consentire lo sviluppo sostenibile sociale, economico e culturale di aree urbane e aree interne, finanziando interventi di rivitalizzazione economica





Gli obiettivi individuati dal Piano

e di rigenerazione urbana attraverso il turismo, la cultura e le risorse naturali, quali impulso allo sviluppo locale e l'Asse Prioritario III "Mobilità urbana sostenibile" (FESR) per il miglioramento della qualità dell'aria riguardante nello specifico le aree urbane e promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio (RSO 2.8).



La città di Leverano esercita una **centralità nel sistema della città diffusa salentina**, assumendo un peso intermedio tra i centri urbani di rango superiore (Copertino e Nardò) e quelli di rango inferiore (Porto Cesareo, Veglie, Carmiano, Monteroni di Lecce) dell'alto Salento Jonico.

La qualificazione del suo contesto urbano e in particolare del suo "public-realm", richiede quindi uno **strabismo programmatico**, da una parte rivolto al consolidamento di un'infrastruttura spaziale sensibile alle dinamiche comunitarie, dall'altro al rafforzamento del dialogo tra la città e la sua rete di relazioni più ampie.

La qualificazione della città pubblica non può prescindere dalla **cura della qualità architettonica e da una maggiore sostenibilità ambientale**: il legame tra la città e la campagna periurbana e la presenza costante dell'acqua, determinano la necessità di un rafforzamento della rete ecologica che nel denso dell'edificato stenta ancora ad assumere un impatto riconoscibile.

Il modello insediativo contempla uno **sviluppo ad aree concentriche**, tipico della città pugliese e mediterranea, con un centro storico "intra moenia", separato da una strada "estramurale", dal resto della città moderna. E questo comporta l'adozione di un **sistema di filtri**, che procedendo verso il cuore identitario, limitino l'uso dell'automobile, favorendone progressivamente la sostituzione con il trasporto pubblico locale e la mobilità dolce.

Spostarsi maggiormente a piedi o in bicicletta, tra i quartieri di Leverano, rappresenta un obiettivo centrale a tendere in questo frame, così come valorizzare l'**elemento policentrico della città**, incrementando e qualificandone lo stock di spazio pubblico aperto, esistente e a farsi. A una più efficace politica di redistribuzione delle **opportunità spaziali, di qualità urbana e di**

comfort climatico, si affianca l'esigenza di intensificazione dei presidi del welfare, della cultura, dello sport e dell'educazione, indispensabili per animare la spinta civile e comunitaria verso l'appartenenza e la cura dei luoghi.

I tre **obiettivi generali** che il Piano Strategico individua come prioritari, declinati attraverso 11 linee programmatiche di sviluppo sono:

1.

Migliorare la **qualità, la vivibilità, il carattere e la sostenibilità** dello spazio pubblico

2.

Promuovere la **mobilità dolce**, incentivando la creazione di **aree pedonali e percorsi ciclabili sicuri ed accessibili**

3.

Favorire la **multifunzionalità** dello spazio pubblico come luogo di socializzazione, co-creazione e attivazione



Le linee programmatiche del Piano Strategico

1. Miglioramento della qualità dello spazio pubblico, in particolare nelle aree di recente espansione urbana e periferiche

In un contesto sottodotato di spazi pubblici aperti, canonicamente intesi (piazze, parchi, playground, aree coperte, ecc.), è determinante potenziare, differenziare e attrezzare gli spazi pubblici esistenti, creando nuove polarità, specie nelle aree semiperiferiche e periferiche, in grado di garantire una maggiore giustizia spaziale. Il piano propone la realizzazione di uno spazio pubblico riconoscibile in ciascun quartiere, attraverso la riqualificazione degli esistenti e la creazione di nuovi interventi di rigenerazione dello spazio aperto.

2. Attivazione di spazi pubblici pop-up di urbanistica tattica

Al fine di favorire la moltiplicazione degli spazi pubblici, nei contesti consolidati e nelle aree periferiche, si propone l'avvio di un programma per la co-creazione e l'allestimento di spazi pubblici e aree pedonali temporanee, attraverso la metodologia dell'urbanismo tattico. Il Piano prevede l'insediamento di un tavolo permanente sullo spazio pubblico, nell'Urban Center cittadino, per co-progettare con residenti e associazioni, interventi leggeri con dispositivi segnaletici, pitturazione pavimentale e installazione di arredo urbano, come fioriere, panchine o rastrelliere. Iniziative da intraprendere in tempi rapidi e con un assetto a forte flessibilità e reversibilità, utili a raccogliere sollecitazioni e suggerimenti in corso d'uso, per orientare ipotetiche trasformazioni permanenti.



3. Definizione di caratteristiche tipo ideali per gli spazi pubblici a seconda del carattere, degli utilizzi degli stessi e dei contesti in cui sono inseriti

La qualità di uno spazio pubblico si misura anche in relazione alla sua usabilità da parte degli utenti a cui è destinato e dalle dinamiche di socialità che in esso è possibile attivare. Fermi restando i requisiti basilari di sostenibilità, accessibilità universale e sicurezza, il piano propone di accogliere la sfida lanciata dal New European Bauhaus che invita alla creazione di spazi pubblici

arricchenti, ispirati all'arte e alla cultura, capaci di rispondere ad esigenze che vanno oltre la mera funzionalità. A tale scopo, attraverso alcuni interventi pilota, il piano identifica una serie di caratteristiche relative alla materialità, al tipo di illuminazione, al tipo di arredi ed alla vegetazione da impiegarsi in diversi contesti della città (centro storico, spazi verdi, città consolidata, aree periferiche, ecc.) al fine di creare spazi pubblici innovativi e stimolanti. Le caratteristiche chiave degli interventi pilota potranno essere replicate in una seconda fase in altre aree pubbliche.

4. Deimpermeabilizzazione delle superfici e aumento del comfort climatico

La materialità degli spazi pubblici può aggravare gli effetti del cambiamento climatico contribuendo all'aumento delle temperature estreme in contesto urbano a causa dell'effetto isola di calore, generato da ampie superfici asfaltate o impermeabili. Al fine di limitare l'insorgenza di fenomeni di questo tipo, il piano prevede di intervenire tramite azioni pilota di deimpermeabilizzazione di ampie superfici asfaltate, a partire dalle aree in cui la problematica è maggiormente evidente. Lo spazio pubblico individuato come ambito prioritario di intervento è quello dell'area mercatale. Parallelamente alla deimpermeabilizzazione, si incoraggia l'adozione di soluzioni progettuali che contribuiscano all'abbassamento delle temperature e migliorino il comfort climatico, quali obreggiature, vegetazione, ed elementi idrici.

5. Valorizzare il ruolo educativo dello spazio pubblico

Si propone di intervenire sugli spazi pubblici di relazione tra gli istituti scolastici e la città e sui cortili interni delle scuole, per rendere maggiormente porosi i luoghi educativi e trasformare i cortili scolastici in piazze aperte di incontro e di socialità per le famiglie, le associazioni di genitori, gli studenti, gli insegnanti e il terzo settore. Per "piazza scolastica" ci si riferisce allo spazio urbano davanti agli ingressi delle scuole, che custodisce una potenza narrativa e simbolica nel contesto urbano, oltre che il luogo di incontro e scambio tra le diverse comunità e i soggetti che gravitano intorno alla scuola.

6. Definizione di aree pubbliche child friendly

Si propone di destinare, nello spazio pubblico esistente e a farsi, specie nei quartieri a maggiore presenza di famiglie e giovani coppie, una quota delle aree disponibili a gioco, sport, avventura, intrattenimento e apprendimento, rivolte ai bambini della fascia 0-6 anni, per favorire la conciliazione e rafforzare il rapporto tra la città e l'infanzia. Aree gioco progettate non solo su presupposti di intrattenimento ma di inclusività, apprendimento e attivazione, privilegiando la naturalità dei materiali e la sensorialità delle esperienze.



7. Introduzione di elementi *smart* per rendere gli spazi pubblici *responsive*

Le opportunità che la tecnologia offre per rendere gli spazi pubblici più interattivi e rispondenti alle esigenze di chi li usa sono molteplici. Si propone, pertanto, di dotare gli spazi pubblici della città di una rete di sensori che permettano di monitorare diversi parametri (flussi, qualità dell'aria, aspetti meteorologici, ecc.) in base ai quali adattare il funzionamento di alcuni servizi della città, tra cui la pubblica illuminazione, i servizi di manutenzione del verde e degli spazi pubblici, le misure legate alla mobilità. Inoltre, per aumentare la sicurezza negli spazi pubblici, si propone l'installazione di una rete di videocamere di nuova generazione da ubicarsi nei luoghi maggiormente sensibili. Infine, tra i dispositivi tecnologici di cui si prevede l'installazione vi sono anche i punti di ricarica per autovetture elettriche.



8. Ridisegno della mobilità sostenibile e delle aree di sosta

La riorganizzazione generale della mobilità passa attraverso un piano da modulare su 4 livelli di intervento, tra loro integrati: 1. zona a traffico limitato o isola pedonale nel centro storico, una zona 30km/h nelle aree della città compatta e aree di transito a 50km/h nelle aree a maglie larghe; 2. adozione di bypass che consentano di completare l'anello orbitale, in modo da veicolare i flussi in entrata da Copertino a Porto Cesareo e da Veglie a Nardò; 3. destinazione di aree di parcheggio satellitari che intercettino i city users in ingresso, servite dal trasporto pubblico locale; 4. reperimento di aree più interne (strade e spazi aperti ecologicamente attrezzati) intesi come serbatoi di sosta temporanei, riservate ai residenti e ai fruitori degli esercizi commerciali.

9. Supporto alla diffusione della cultura della mobilità ciclabile

La dimensione contenuta del centro urbano di Leverano consente una riflessione organica sullo spostamento intra urbano attraverso mezzi di mobilità sostenibile e di micro-mobilità. Oltre alla implementazione delle azioni previste dal Biciplan e dal redigendo PUMS, si propone di intraprendere iniziative di promozione della mobilità sostenibile rivolte a diversi target, a partire dagli studenti e dalle studentesse della città. In concreto, si propone l'iniziativa 100 bici per Leverano che consiste nell'assegnare gratuitamente 100 biciclette ad altrettanti cittadini che ne facciano richiesta in modo da incentivarne l'uso ed aumentare il numero di utenti di mobilità dolce.

I progetti pilota

Pedonalizzazione di Via C. Menotti

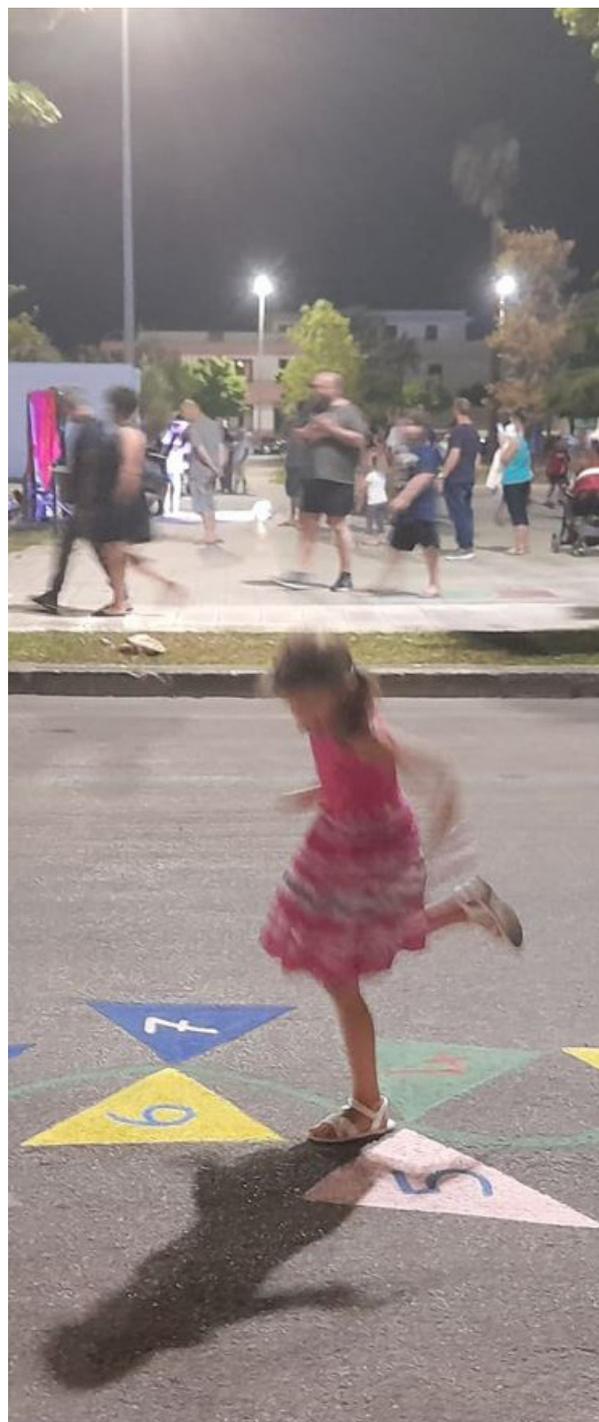
La pedonalizzazione di Via Menotti è un progetto-pilota del “Programma per gli spazi pubblici pop-up di urbanistica tattica” che prevede l’ampliamento e l’intensificazione dello spazio pubblico aperto, liminare alla villa comunale, attraverso interventi light di allestimento urbano, per formare un grande distretto di socialità e cultura, al cuore di Leverano.

Via Menotti è un asse viario strategico che attualmente separa il plesso scolastico dell’Istituto comprensivo Geremia Re dal giardino della sede Municipale e dal polo culturale che riunisce il Teatro, la Biblioteca comunale, il Laboratorio giovanile e il Centro anziani.

La restituzione di questo spazio alla fruizione pedonale può favorirne la sicurezza e il ridisegno degli usi, anche in chiave educativa e culturale.

L’intervento, già avviato con la chiusura del primo isolato di Via Matteotti - tra il teatro e il plesso scolastico - può corredarsi di elementi di partecipazione ed ingaggio della comunità scolastica e della cittadinanza, tali da generare maggiore sensibilità e cura dello spazio pubblico.

La forte flessibilità, temporalità e reversibilità dell’intervento, caratterizzano un orientamento urbanistico temporaneo, utile a testarne l’incisività e l’efficacia, per riflettere successivamente sulla sua definitiva trasformazione, che contempi la rimozione/ridefinizione del recinto della scuola, per renderne poroso l’uso e incrementarne il dialogo con la villa comunale.





4.3 Comunità, partecipazione ed innovazione sociale

Gli indirizzi settoriali

L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile dell'ONU individua le sfide sociali del futuro attraverso gli Sdgs 1 (contrasto alla povertà), 2 (promuovere la sicurezza alimentare), 3 (garantire salute e benessere), 5 (favorire l'uguaglianza di genere), 8 (promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile) e 10 (ridurre le disuguaglianze).

Il Pilastro europeo dei diritti sociali (2017) definisce 20 principi e diritti fondamentali essenziali per assicurare l'equità e il buon funzionamento dei mercati del lavoro e dei sistemi di protezione sociale, proponendo traguardi prioritari tra cui l'occupazione, la formazione per gli adulti, il contrasto alla povertà estrema, fornendo indirizzi operativi sui modelli di workfare e community-based, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti, all'inclusione dei disabili e al contrasto alla povertà educativa (Child Guarantee). Sul fronte nazionale, il **PN Giovani, Donne e Lavoro 2021-2027** individua la componente di genere e generazionale al cuore delle politiche di sviluppo urbano, dialogando con gli orientamenti del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), dei Programmi **Garanzia Giovani** rivolte ai NEET e **Garanzia di occupabilità dei lavoratori** (GOL) e la **Strategia Nazionale per la Parità di Genere 2021-2026**.

Il **PR Puglia 201-2027** individua nell'Asse prioritario V "**Istruzione, Formazione e Lavoro**" (FESR, FSE+) le risorse per migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente (RSO 4.2), il miglioramento dell'accesso

all'occupazione e le misure di attivazione di tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, la partecipazione al mercato del lavoro delle donne, l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, nell'Asse Prioritario VIII "**Sviluppo urbano**" (FESR) la possibilità di consentire lo sviluppo sostenibile sociale, economico e culturale delle aree urbane e periferiche e nell'Asse prioritario VI "**Occupazione giovanile**" (FSE+) l'accesso al mercato del lavoro dei giovani e all'accompagnamento personalizzato, promuovendone la formazione, l'occupazione e l'imprenditoria (ESO 4.1).

L'Asse Prioritario VII "**Welfare e salute**" (FESR e FSE+), ancora, promuove l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati,

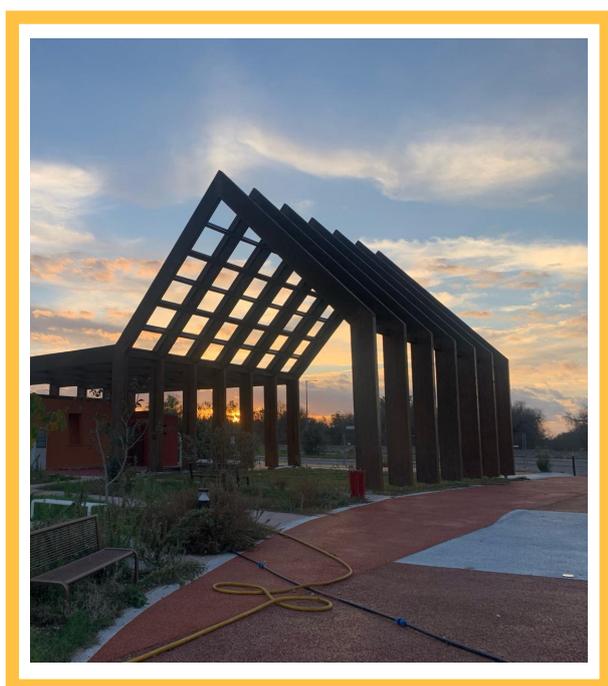




Gli obiettivi individuati dal Piano

includere le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate, anche abitative, (RSO 4.3); la parità di accesso all'assistenza sanitaria (RSO 4.5), il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale (RSO 4.6), la modernizzazione dei sistemi di protezione sociale e l'accessibilità, anche per le persone con disabilità (FSE+) (ES0 4.11).

Oltre a questi programmi, sul tema, sono focalizzati sul tema anche il **Programma FAMI** sull'integrazione e la seconda accoglienza dei migranti e il **Servizio Civile Universale**, gestito dall'Agenzia Nazionale per i Giovani. Infine, particolarmente interessante è l'istituzione della "**Capitale Europea della Democrazia**", iniziativa nata per potenziare l'approccio partecipativo in ambito europeo.



La città di Leverano presenta una **buona dotazione di servizi di istruzione e welfare** municipale, uno stock di **capitale sociale** consistente e una spiccata **sensibilità alla coesione e alla spinta socio-comunitaria**, che origina nella sua origine mutualistica e contadina ma che si attualizza nelle nuove forme di partecipazione civile e associazionistica.

Una tensione cooperativa, corredata di **identità e appartenenza**, che conferisce alla città una resilienza spiccata e un buon livello di prevenzione e sicurezza sociale.

Le conquiste più recenti, in ordine al **rafforzamento degli spazi e dei presidi territoriali**, dal **recupero dei contenitori giovanili** all'attivazione di **laboratori sociali di partecipazione**, oltre alle **politiche di rigenerazione urbana community-based**, hanno proposto un cambio di paradigma maggiormente teso all'innovazione sociale, alla co-creazione e alla gestione condivisa dei beni comuni.

Si tratta ora di assecondare questo corso, proponendo misure maggiormente rivolte all'**empowerment della comunità**, specie giovanile e straniera, operando sulla qualificazione del capitale umano e sulla **co-progettazione nel campo della gestione urbana**, favorendo la strutturazione dei network, la mobilitazione e la nascita di nuova impresa sociale.

Al contempo, sul fronte dei diritti, appare decisiva la sfida del contrasto alle disuguaglianze, specie in merito all'**accesso alla casa e allo studio**, per prevenire il progressivo invecchiamento demografico e/o il depauperamento sociale dei quartieri.

Su questo fronte, oltre a sollecitare soluzioni abitative di tipo nuovo, si dovrebbe investire sulla costruzione di una **comunità di apprendimento**, favorendo capacitazione e nuove tipologie di relazione tra le energie sociali e lo spazio urbano.

I tre **obiettivi generali** che il Piano Strategico individua come prioritari, declinati attraverso 10 linee programmatiche di sviluppo sono:

1.

Rafforzare il sistema dei **presidi educativi, sociali e culturali di prossimità**

2.

Promuovere il **dialogo intergenerazionale, l'inclusione attiva e l'innovazione sociale**

3.

Sviluppare la **cultura della partecipazione, delle reti collaborative e della cittadinanza attiva**



Le linee programmatiche del Piano

1. Attivazione e qualificazione dei presidi locali di welfare, sportivi e culturali

Si propone di potenziare i servizi per l'infanzia e per le famiglie e di costruire percorsi di empowerment per le fasce anziane come l'Università della Terza Età.



2. Gestione condivisa di spazi pubblici e immobili con finalità sociale

Si propone di mappare e individuare le risorse della città, al fine di sperimentare pratiche di gestione condivisa degli spazi pubblici (es. *terrein vague*, aree verdi in abbandono) e degli immobili (es. parco del sole), che possano favorire l'aggregazione di soggetti del terzo settore per la loro gestione in forma associata. Lo strumento amministrativo da adottare, che può legittimare queste nuove forme di concessione e/o uso temporaneo degli spazi è il Regolamento dei Beni Comuni o l'istituto della co-progettazione.



3. Emersione/riqualificazione del patrimonio sottoutilizzato a fini abitativi

Si propone di istituire un tavolo permanente con i sindacati dei proprietari e degli inquilini per favorire l'incrocio di domanda e

offerta abitativa, anche in modalità co-housing, incoraggiando i proprietari attraverso la leva degli incentivi fiscali locali (TARI, IMU) o ulteriori misure di sostegno (es. linee di credito bancarie, contributi per gli arredi) o di garanzia a favore degli inquilini (assicurazioni).

4. Interventi socio-comunitari di empowerment educativo

Si propone di aprire le scuole al territorio e farle dialogare maggiormente con il tessuto associativo individuando nuove esperienze di apprendimento diffuso e di prevenzione e contrasto alla povertà educativa, attraverso l'attivismo ambientale, l'apprendimento outdoor, esperienze di learning by doing in campagna, sfruttando la straordinaria risorsa rurale dal punto di vista delle competenze e dei saperi, anche in campo nutrizionale.

5. Rafforzamento dell'orientamento, della formazione e del lavoro giovanile

Si propone su base di Ambito di istituire un job centre che possa intercettare la domanda stagionale di lavoro e la domanda delle imprese agricole e proporre matching tra esigenze imprenditoriali e lavoro giovanile. Un job centre che sia in grado anche di proporre percorsi di reskilling e upskilling e operare con l'Università del Salento su itinerari di innovazione, anche in campo making e digitale.

6. Costruzione di reti civiche di quartiere

Si propone di abilitare i soggetti informali dei vari quartieri (cittadini, associazioni, commercianti,

parrocchie), a costituire reti civiche di quartiere, in forma associativa, per l'animazione socio-culturale dal basso, da co-disegnare con i residenti, sulla base delle specificità e delle vocazioni, sperimentando anche usi civici e temporanei del patrimonio pubblico e privato, in forma di portierato sociale o di casa di quartiere.

7. Valorizzazione dei silver workers e del trasferimento generazionale di competenze

Si propone di valorizzare la componente anziana della città, favorendo esperienze di silver working attraverso il trasferimento di competenze su base intergenerazionale nell'agricoltura e nell'artigianato.

8. Inclusione sociale ed integrazione socio-culturale degli stranieri

Si propone di istituire a Leverano un centro interculturale per l'integrazione dei migranti che favorisca l'accoglienza e orientamento, la mediazione culturale e linguistica e valorizzi le differenti culture delle nazionalità presenti a Leverano, attraverso momenti di approfondimento culturale, attraverso la musica, l'enogastronomia, il teatro, la fotografia, e la lettura, istituendo anche un fondo librario multiculturale nella Biblioteca.



9. Eliminazione delle barriere fisiche e culturali per i diversamente abili

Si propone di attuare il PEBA del Comune di Leverano, ampliandolo anche alle disabilità cognitive e sensoriali (PEBAS) e focalizzando le priorità sull'accessibilità dei marciapiedi, degli edifici pubblici e scolastici e sul patrimonio storico-architettonico e turistico, coinvolgendo nel piano anche i soggetti privati del commercio, concedendo agevolazioni % sulla TARI in ordine all'impegno di abbattimento delle barriere, anche ricorrendo a soluzioni di rampe a gradino agevolato e manufatti artistici in autocostruzione, da produrre entro un laboratorio dedicato.

10. Potenziamento del servizio civile e del protagonismo sociale giovanile

Si propone di rafforzare l'attivazione del protagonismo sociale giovanile, sia in area urbana che rurale, attraverso gli strumenti del servizio civile universale e attraverso forme consultive di governo come il Forum dei Giovani in cui co-progettare interventi pubblici e forme di alternanza scuola-lavoro.

11. Qualificazione dei sistemi di informazione, trasparenza e partecipazione digitale

Si propone di implementare la piattaforma www.pianostrategicoleverano.it, favorendone l'utilizzo come strumento di informazione e e-participation, aggregando in un unico contenitore risorse programmatiche, elenchi di operatori disponibili sul territorio, e attivando spazi collaborativi digitali

12. Promozione della cultura sportiva diffusa

Si propone, vista la morfologia pianeggiante della città e l'abbondanza di vuoti di prossima rigenerazione, un intervento sullo sport diffuso, attraverso playground (basket, beach volley, calcetto, skate park, tavoli da ping pong, pattinaggio, calistenici) per promuovere la socializzazione e l'integrazione tra famiglie e giovani.

I progetti pilota

Urban Center Leverano

L'Urban Center è il laboratorio di studio, osservazione, ricerca e confronto sui temi della pianificazione strategica e del cambiamento urbano. Rappresenta il cuore del processo di pianificazione e ha il compito di informare la cittadinanza sugli scenari di trasformazione e stimolarne la partecipazione, promuovendo approfondimenti, mostre tematiche, talk, iniziative pubbliche e tavoli partenariali.

Insediato presso il Laboratorio Sociale, l'Urban Centre di Leverano si propone come piattaforma culturale di dibattito sui temi della cura del paesaggio, della rigenerazione urbana, della sostenibilità ambientale, dei beni comuni urbani, del mutamento sociale ed economico della città.

L'Urban Center stimola la comunità a prendere consapevolezza dei cambiamenti in atto e favorisce il dialogo permanente tra le istituzioni pubbliche, i rappresentanti del mondo professionale, economico, sociale e culturale, le cittadinanze e la comunità scientifica.





4.5 Cultura, turismo ed economia territoriale

Gli indirizzi settoriali

L'Agenda 2030 per lo sviluppo

sostenibile dell'ONU individua le sfide culturali ed economiche del futuro attraverso gli Sdgs 8 (promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile) e 10 (ridurre le disuguaglianze), 9 (imprese, innovazione e infrastrutture), 11 (città e comunità sostenibili), 12 (consumo e produzioni responsabili).

Il trattato di Lisbona attribuisce grande importanza alla cultura e tra gli obiettivi prioritari dell'UE, figura l'impegno a rispettare la ricchezza della sua diversità culturale e linguistica e [a vigilare] sulla salvaguardia e sullo sviluppo del patrimonio culturale europeo.

Il 22 maggio 2018 la Commissione ha adottato una nuova **Agenda europea per la cultura**, attuata dalla risoluzione per la cultura (2023-2026) che propone tre obiettivi strategici: 1) sfruttare il potere della cultura per la coesione sociale; 2) sostenere la creatività in materia di istruzione, innovazione, occupazione e crescita; e 3) rafforzare le relazioni culturali internazionali.

Tra le principali iniziative di sostegno UE figurano il Programma **Europa creativa**, dedicato ai settori culturali e creativi, che riunisce i programmi MEDIA, MEDIA Mundus, Cultura (2000-2013). **Capitali europee della cultura**, che seleziona le città sulla base di un programma culturale a forte dimensione europea e partecipativa. L'iniziativa **Nuovo Bauhaus europeo**, che in linea con il Green Deal europeo sostiene la realizzazione di: 1) spazi urbani inclusivi e accessibili che favoriscano il dialogo tra diverse culture, discipline, generi ed età; 2) soluzioni sostenibili che rispettino gli ecosistemi.

Il **PN Cultura 2021-2027** si articola in 3 differenti: 1. ampliamento dell'accesso al Patrimonio Digitale e rafforzamento della competitività delle imprese culturali; 2. efficientamento energetico del patrimonio; 3. ampliamento della partecipazione culturale e rafforzamento di servizi ed iniziative di carattere culturale.

Anche il **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza** sostiene la cultura attraverso la Missione 1 (Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo), Componente 3 (Turismo e Cultura 4.0). Gli interventi previsti, in conformità con gli obiettivi e i principi trasversali del Piano, intendono ristrutturare gli asset chiave del patrimonio culturale italiano e favorire la nascita di nuovi servizi, sfruttando anche la partecipazione sociale come leva di inclusione e rigenerazione.

Il **PR Puglia 2021-2027** individua l'Asse Prioritario VIII "Sviluppo urbano" (FESR) per consentire lo sviluppo sostenibile sociale, economico e culturale di aree urbane e aree interne, finanziando interventi di rivitalizzazione economica e di rigenerazione urbana attraverso il turismo, la cultura e le risorse naturali, quali impulso allo sviluppo locale e l'Asse Prioritario I "Competitività e Innovazione" che mira al consolidamento delle filiere esistenti e la creazione di nuove specializzazioni, con la creazione di nuovi posti di lavoro di qualità.



Gli obiettivi individuati dal Piano

La città di Leverano presenta un patrimonio consistente di beni storico-architettonici e paesaggistici, parzialmente recuperati e riattivati per una corretta fruizione.

E negli ultimi anni, ha rafforzato la propria dotazione di **presidi culturali di prossimità e luoghi per la produzione**, disponibili per la cittadinanza, come la Biblioteca di comunità, il Teatro municipale, il Laboratorio giovanile, il Laboratorio Sociale con spazi espositivi, lo spazio per talk e reading nel Palazzo Gorgoni, l'info point turistico e il Museo del Lavoro, di prossima realizzazione, nell'ex Tabacchificio (Masseria Quartararo).

Contestualmente, la città, ospita annualmente **importanti Festival identitari**, di carattere iconico, come *Leverano in Fiore*, *Novello in festa* e la *Festa patronale* di San Rocco, che costituiscono motivo di ritrovo per la comunità e occasione di apertura e attrattività turistica su scala regionale, nazionale e internazionale, così come il Festival internazionale della birra e dell'arte birraia *Birra e Sound* che tra food e musica, annualmente attrae circa 200.000 persone dall'intero territorio regionale.

Sul fronte **economico e dello sviluppo**, appare florido il settore agricolo e delle filiere vitivinicole e ortofrutticole, e più incerto quello delle produzioni viticole (a causa della Xylella) e florivivaistiche (cui è destinato il recupero in corso del Mercato dei fiori), che ereditano un legame culturale forte con la città. In visibile ascesa, ancora, è il **settore turistico e dell'accoglienza**, che riscontra gli investimenti di Leverano sotto il profilo dell'attrattività e qualifica la città come nuova destinazione interna, in forte connessione con la più

nota località costiera di Porta Cesareo. Il profilo della città è dunque in transizione, e lo sbilanciamento di Leverano sull'economia degli eventi, da una parte ne consente un incremento di riconoscibilità, dall'altra reca il rischio di una **tendenza estrattiva**, che produce gratificazione e impatti di breve termine e stagionali, sedimentando relativamente sotto il profilo della produzione culturale e dei servizi. Si tratta, ora, di effettuare per Leverano un salto di qualità, che può partire dalla definizione di un **City Brand** (Leverano Città dei Fiori) e da un sistema di governance del suo sistema culturale e turistico che possa maggiormente ridistribuire e fertilizzare un distretto di produzione culturale e di servizi. Per prima cosa, garantendo un maggiore impatto delle **iniziative nei quartieri periferici** attualmente sprovvisti di capitale culturale e sensibilizzando la cittadinanza (lettura, teatro, cinema, musica, sport). In secondo luogo promuovendo le **filieri creative e culturali**, anche digitali (musica, makerlab, co-working space). In terzo luogo coinvolgendo l'intero sistema produttivo agricolo locale, in un ragionamento sull'ospitalità diffusa e il branding d'area, orientato al **turismo lento**, culturale, paesaggistico, enogastronomico e di qualità. Lo strumento più idoneo per attuare questo Piano, potrebbe essere quello di una **Fondazione di Comunità**, anche partecipata dalle cooperative agricole e dalla BCC, per la gestione del patrimonio, dei flussi e degli eventi, che possa capitalizzare al suo interno competenze e risorse, per gestire la nuova identità di Leverano e organizzare un programma annuale **maggiormente destagionalizzato**, istituendo una tassa

di soggiorno per raccogliere fondi. Si propone inoltre di operativizzare la caratterizzazione floristica di Leverano per costruire **gemellaggi e alleanze nazionali e internazionali** sul tema e promuovere nuove forme di ricerca e mobilità tra produttori, artisti e curatori sul tema.

I tre obiettivi generali che il Piano Strategico individua come prioritari, declinati attraverso 10 linee programmatiche di sviluppo sono:

1.

Rafforzare la **riconoscibilità turistica** attraverso la valorizzazione del **patrimonio storico e culturale**

2.

Promuovere la **crescita culturale** e l'**animazione diffusa delle comunità**

3.

Favorire lo sviluppo di un **ecosistema della creatività e della cultura**



Le linee programmatiche

1. Promozione del patrimonio culturale materiale e intangibile in chiave turistica (beni culturali, identità, cultura comunitaria) anche attraverso l'uso di tecnologie immersive e di fruizione multimediale

Si propone di realizzare un portale turistico di Leverano, da fare gestire all'info point, valorizzando il portale www.leveranosiracconta.it in cui mettere a valore il sistema dei beni culturali (tangibili e immateriali) e paesaggistici e dell'accoglienza, in 3 lingue, per favorire la fruizione di contenuti e approfondimento ed effettuare tour della città in realtà aumentata sul modello di <https://vrcity.it/genova/>

2. City Branding e integrazione dei presidi culturali territoriali (musei, biblioteche, teatri, poeti, cantastorie ecc.)

Creazione di una Fondazione di Comunità, anche partecipata dalle cooperative agricole e dalla BCC, per la gestione del patrimonio culturale, dei flussi turistici e degli eventi, che possa monitorarne gli impatti e capitalizzare al suo interno competenze e risorse, per gestire il nuovo city brand di Leverano e organizzare un programma annuale di eventi, a forte impronta green, maggiormente stagionalizzato e spazialmente distribuito, istituendo una tassa di soggiorno per raccogliere fondi e stabilire una relazione con i *city users*.



3. Valorizzazione del rapporto città – campagna attraverso forme di turismo dell'esperienza

Definire con gli operatori agricoli privati e le masserie storiche un piano per rendere Leverano destinazione di un turismo lento ed esperienziale, rinforzando non solo l'offerta ricettiva in area rurale ma anche sviluppando un'offerta culturale diffusa nella campagna, attraverso lezioni concerto, presentazioni di libri, performance

teatrali, proiezioni cinematografiche di qualità, visite in cantina, aperitivi in vigna. E' necessario che Leverano sia percepita in un continuum territoriale che favorisca la distribuzione armoniosa dei flussi tra l'abitato e la campagna.

4. Sostegno alla rete locale del commercio di prossimità

Definire un disciplinare condiviso per il commercio di prossimità, attraverso standard ecologici e di consumo consapevole e attivare forme di sostegno di networking, anche con gli operatori mercatali, che possano tutelare e rafforzare l'identità dell'economia urbana.

5. Redazione di un piano locale del cibo e integrazione delle economie urbane e rurali

Nel 2014, la Città di Milano, in occasione di EXPO 2015, ha lanciato il Milan Urban Food Policy Pact (MUFPP), sottoscritto da più di 300 sindaci nel mondo. Un patto internazionale che impegna i sindaci a lavorare per rendere sostenibili i propri sistemi alimentari, garantire cibo sano e accessibile a tutti, preservare la biodiversità, lottare contro lo spreco. Numerose, ad oggi, sono le città che hanno redatto, in forma partecipativa, una propria food policy: un piano urbano di azione teso a valorizzare l'agricoltura perirubana, diffondere buoni stili di vita e nutrizionali, ridurre gli sprechi alimentari, attivare start-up in campo agroalimentare, promuovere la filiera corta presso le mense e la

distribuzione, realizzare politiche di inclusione attiva attraverso il cibo e la nutrizione. Si propone di aderire al MUFPP e avviare un percorso di food policy a Leverano che coinvolga le imprese agricole locali, le scuole, l'associazionismo, l'università di Lecce, i gruppi di acquisto solidali (GAS).

6. Sviluppo di un distretto urbano dell'arte, della cultura e della creatività

Leverano può diventare una città laboratorio in termini di produzione culturale ed è necessario operare sulle filiere creative e culturali, anche digitali (musica, makerlab, co-working space), per affermare un nuovo modo di fare impresa e lavoro, sganciato dalla esclusiva logica dell'evento stagionale.

7. Incentivare l'accoglienza dei south workers e dei nomadi digitali

Si propone di individuare uno spazio di coworking a Leverano che possa favorire il networking tra professionisti e tessuto associativo per la promozione di start-up

8. Stimolare il protagonismo giovanile e la mobilità internazionale in agricoltura

Si propone di stimolare l'adesione delle aziende agricole locali al network Worldwide Opportunities on Organic Farms, Italia (WWOOF



Italia): un programma di mobilità che accoglie i giovani o le famiglie in fattorie di piccole e medie dimensioni, mettendo loro a disposizione vitto e alloggio, in cambio di un contributo nella gestione dell'attività agricola. L'ospitalità dei wwoofers avviene nell'ambito di uno scambio non monetario ma educativo, come per esempio imparare tecniche e competenze nell'ambito dell'agricoltura biologica. L'obiettivo principale è fornire a tutti i volontari la possibilità di fare un'esperienza in fattorie ecologiche, imparando cosa significhi produrre il proprio cibo in modo sostenibile.

9. Banca della terra e riuso terreni sottoutilizzati

Si propone di mappare i terreni incolti dell'agro di Leverano e con i proprietari costituire un fondo pubblico-privato, da destinare a costituende cooperative e/o associazioni, preferibilmente composte da giovani, per sperimentare nuove esperienze di lavoro, di impresa o di welfare.

10. Potenziamento delle reti locali, nazionali e internazionali di cooperazione istituzionale

Si propone di lavorare su un programma di gemellaggi con le città italiane e internazionali dei fiori, promuovendo residenze e mobilità tra florivivaisti, ricercatori, artisti e appassionati, anche attraverso le opportunità offerte dalla Cooperazione Territoriale Europea (Interreg, URBACT IV).



Progetti pilota

Progetto di arte pubblica community-specific nei vari quartieri della città

Leverano ha iniziato un percorso di arte pubblica teso ad esercitare una riflessione collettiva, attraverso l'arte, sulle facciate di luoghi di valore civico della città (es. la Biblioteca) e in alcuni quartieri (es. Mennula). L'arte pubblica, può, infatti celebrare un'identità o un immaginario urbano o stimolare le utopie praticabili, evidenziare tensioni, far emergere questioni tacite, favorendo, attraverso un atto poetico, il confronto nella sfera pubblica. Il progetto, attraverso un contest, potrebbe selezionare bozzetti di opere di arte pubblica site specific (es. installazioni, sculture, writing, street art, lighting ecc.) proposti da collettivi di giovani artisti e urban designer under 40, da realizzare presso le aree definite, ideate attraverso processi partecipativi di confronto con le comunità di residenti, partendo da un'opera ispirata al fiore, da porre al centro della Villa Comunale o in Piazza Roma.



5. Tabella di interdipendenze settoriali





		A1	A2	A3	A4	A5	A6	A7
Ambiente, ecologia e paesaggio	Tutela e valorizzazione delle aree di interesse ambientale e paesaggistico	A1						
	Miglioramento della qualità ambientale urbana ed aumento dei relativi servizi ecosistemici	A2						
	Mitigazione dell'impatto del cambiamento climatico	A3						
	Miglioramento della gestione delle risorse idriche	A4						
	Miglioramento del ciclo dei rifiuti	A5						
	Supporto alla transizione energetica	A6						
	Implementazione dei principi del patto città-campagna	A7						
	Ricostruzione del paesaggio post-xylella	A8						
	Miglioramento della relazione tra attività produttive ed interessi ambientali	A9						
	Creazione di orti e vigneti di comunità	A10						
Spazio pubblico, qualità urbana	Miglioramento della qualità dello spazio pubblico	S1						
	Attivazione di spazi pubblici pop-up di urbanistica tattica	S2						
	Definizione di caratteristiche tipo ideali per gli spazi pubblici	S3						
	Deimpermeabilizzazione delle superfici e aumento del comfort climatico	S4						
	Valorizzare il ruolo educativo dello spazio pubblico	S5						
	Definizione di aree pubbliche child friendly	S6						
	Introduzione di elementi smart per rendere gli spazi pubblici responsive	S7						
	Ridisegno della mobilità sostenibile e delle aree di sosta	S8						
	Supporto alla diffusione della cultura della mobilità ciclabile	S9						
Comunità, partecipazione e innovazione	Attivazione e qualificazione dei presidi locali di welfare di prossimità	P1						
	Gestione condivisa di spazi pubblici e immobili con finalità sociale	P2						
	Emersione/riqualificazione del patrimonio sottoutilizzato a fini abitativi	P3						
	Interventi socio-comunitari di empowerment educativo	P4						
	Rafforzamento dell'orientamento, della formazione e del lavoro giovanile	P5						
	Costruzione di reti civiche di quartiere	P6						
	Valorizzazione dei silver workers e del trasferimento generazionale di competenze	P7						
	Inclusione sociale ed integrazione socio-culturale degli stranieri	P8						
	Eliminazione delle barriere fisiche e culturali per i diversamente abili	P9						
	Potenziamento del servizio civile e del protagonismo sociale giovanile	P10						
	Qualificazione dei sistemi di informazione, trasparenza e partecipazione digitale	P11						
	Promozione della cultura sportiva diffusa	P12						
Cultura, turismo ed economia	Promozione del patrimonio culturale materiale e intangibile in chiave turistica	C1						
	City Branding e integrazione dei presidi culturali territoriali	C2						
	Valorizzazione del rapporto città – campagna attraverso forme di turismo dell'esperienza	C3						
	Sostegno alla rete locale del commercio di prossimità	C4						
	Redazione di un piano locale del cibo e integrazione delle economie urbane e rurali	C5						
	Sviluppo di un distretto urbano dell'arte, della cultura e della creatività	C6						
	Incentivare l'accoglienza dei south workers e dei nomadi digitali	C7						
	Stimolare il protagonismo giovanile e la mobilità internazionale in agricoltura	C8						
	Banca della terra e riuso terreni sottoutilizzati	C9						
	Potenziamento delle reti locali, nazionali e internazionali di cooperazione istituzionale	C10						

6. Finanziabilità del piano



7. Fonti e documenti di programmazione



DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N.70 DEL 19/12/2022
Approvazione degli indirizzi del Piano Strategico del Comune di
Leverano

DOCUMENTO PROGRAMMATICO PRELIMINARE DEL P.U.G. DI
LEVERANO (DPP)
Relazione Generale

DOCUMENTO PROGRAMMATICO DI RIGENERAZIONE URBANA
(DPRU)
Relazione generale e perimetrazione

PIANO SOCIALE DI ZONA
Nardò, Copertino, Galatone, Leverano, Porto Cesareo e Seclì

PAES – PIANO DI AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE
Documento programmatico strategico che definisce le politiche
energetiche del Comune di Leverano

PIANO COMUNALE DELLA MOBILITÀ CICLISTICA
Linee di Indirizzo

ATLANTE DEL PATRIMONIO DI COMUNITÀ
Report del processo partecipativo "Leverano disegna il suo futuro:
verso il nuovo PUG"

STATUTO DEL TERRITORIO

8. Glossario



C

CITTA' DEI 15 MINUTI

Concetto urbanistico legato al concetto di prossimità che mira a creare comunità più sostenibili, equilibrate e vivibili riducendo la dipendenza dai trasporti privati e rendendo accessibili a piedi o in bicicletta i principali servizi e le attività quotidiane. L'obiettivo è quello di organizzare lo spazio urbano in modo tale che le persone possano soddisfare la maggior parte delle loro esigenze di vita entro un raggio di 15 minuti a piedi o in bicicletta.

CONSUMO DI SUOLO

Fenomeno associato alla perdita di una risorsa ambientale fondamentale, dovuta all'occupazione di superficie originariamente agricola, naturale o seminaturale. Il fenomeno si riferisce, quindi, a un incremento della copertura artificiale di terreno, legato alle dinamiche insediative. Un processo prevalentemente dovuto alla costruzione di nuovi edifici e infrastrutture, all'espansione delle città, alla densificazione o alla conversione di terreno entro un'area urbana, all'infrastrutturazione del territorio.

E

ECONOMIA CIRCOLARE

Modello di produzione e consumo che implica condivisione, prestito, riutilizzo, riparazione, ricondizionamento e riciclo dei materiali e prodotti esistenti il più a lungo possibile. In questo modo si estende il ciclo di vita dei prodotti, contribuendo a ridurre i rifiuti al minimo.

I

INFRASTRUTTURE VERDI

Sono definite dall'omonima strategia dell'UE come "una rete di aree naturali e seminaturali pianificata a livello strategico con altri elementi ambientali, progettata e gestita in maniera da fornire un ampio spettro di servizi ecosistemici. Ne fanno parte gli spazi verdi (o blu, nel caso degli ecosistemi acquatici) e altri elementi fisici in aree sulla terraferma (incluse le aree costiere) e marine. Sulla terraferma, le infrastrutture verdi sono presenti in un contesto rurale e urbano".

M

METABOLISMO URBANO

Concetto che fa riferimento alla città come organismo vivente ed analizza i flussi di risorse necessarie al suo funzionamento. Si definisce come "la somma totale del processo tecnico e socio-economico che si verifica nelle città, con conseguente crescita, produzione di energia ed eliminazione degli sprechi" (Kennedy et al. 2007). Negli anni il concetto di metabolismo urbano ha inglobato nel modello tutti i flussi e i processi ambientali, sociali, finanziari, informativi, tenendo conto della loro distribuzione spazio-temporale (anche al di fuori dei limiti amministrativi) e dei relativi meccanismi di regolazione.

MOBILITA' DOLCE

Con l'espressione "mobilità dolce" o "lenta" - spesso usata in alternativa a "mobilità sostenibile"- si indicano le modalità di spostamento alternative all'uso individuale dell'automobile, e, più in particolare, ci si riferisce a spostamenti realizzati "a misura d'uomo" a piedi, in bicicletta, ancor meglio se lungo percorsi raggiungibili con trasporto pubblico.

PLACEMAKING

Concetto che riguarda la trasformazione e la valorizzazione degli spazi pubblici con l'obiettivo di creare luoghi più vivibili, inclusivi e attraenti per la comunità locale. Si tratta di un approccio che coinvolge attivamente le persone nella progettazione, nella gestione e nell'uso degli spazi pubblici, con l'obiettivo di favorire un senso di appartenenza e di identità collettiva.

N

NEUTRALITA' CLIMATICA

Con neutralità climatica si intende l'equilibrio tra le emissioni nocive di origine antropica e l'assorbimento delle stesse: con l'obiettivo di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050 ci si prefigge di raggiungere, entro tale data, emissioni nette di CO₂ e gas serra (o altre emissioni nocive di origine antropica) pari a zero. Questo significa che ogni emissione nociva non rimossa dovrà essere compensata con una quantità equivalente, rispettivamente di CO₂ o gas serra, rimossa. Si distingue dalla neutralità carbonica perché in quest'ultima, le uniche emissioni di origine antropica prese in considerazione sono quelle di CO₂ e non vi è alcun riferimento alle emissioni di gas serra.

R

RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA

Area di intervento della seconda Missione di Next Generation EU (vedi paragrafi successivi) e si occupa dei grandi temi dell'agricoltura sostenibile, dell'economia circolare, della transizione energetica, della mobilità sostenibile, dell'efficienza energetica degli edifici, delle risorse idriche e dell'inquinamento, al fine di migliorare la sostenibilità del sistema economico e assicurare una transizione equa e inclusiva verso una società a impatto ambientale pari a zero.

P

PAESAGGIO

Designa una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni. Il concetto di paesaggio è applicabile a spazi naturali, rurali, urbani e periurbani. Può essere applicato ai paesaggi eccezionali, quotidiani e degradati.

S

SERVIZI ECOSISTEMICI

Benefici multipli forniti dagli ecosistemi al genere umano. Si distinguono in quattro grandi categorie:

- supporto alla vita (come ciclo dei nutrienti, formazione del suolo e produzione primaria);

- approvvigionamento (come la produzione di cibo, acqua potabile, materiali o combustibile);
- regolazione (come regolazione del clima e delle maree, depurazione dell'acqua, impollinazione e controllo delle infestazioni);
- valori culturali (fra cui quelli estetici, spirituali, educativi e ricreativi).

SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

In ambito ambientale, la sostenibilità è considerata una prerogativa essenziale per garantire la stabilità di un ecosistema, cioè la capacità di mantenere nel futuro i processi ecologici che avvengono all'interno di un ecosistema e la sua biodiversità. Tale concetto di sostenibilità è stato il primo a essere definito e analizzato. Successivamente il concetto di sostenibilità venne allargato ad altri ambiti, in particolare alla sfera economica e sociale, fornendo una definizione più ampia, secondo la quale le tre condizioni di sostenibilità ambientale, economica e sociale partecipano insieme alla definizione di benessere e progresso.

SUPERMANZANA (O SUPERILLA)

Una supermanzana è un'area urbana di dimensioni ridotte, solitamente compresa tra tre e nove isolati, in cui il traffico veicolare viene ridotto o deviato, e lo spazio stradale viene riconfigurato per favorire la mobilità pedonale, ciclabile e l'uso degli spazi pubblici. Le supermanzane sono progettate per creare aree più sicure, vivibili e salubri, offrendo spazi pubblici di qualità, promuovendo l'incontro sociale e migliorando la qualità dell'aria e dell'ambiente.

T

TRANSIZIONE ENERGETICA

Passaggio dall'utilizzo di fonti energetiche ad alta impronta carbonica a fonti energetiche a basse emissioni, e fa parte della più estesa transizione verso economie sostenibili attraverso l'uso di energie

rinnovabili (fotovoltaico, eolico, idroelettrico, concentrazione solare, geotermico) ed energia nucleare, l'adozione di tecniche di risparmio energetico e di sviluppo sostenibile.

U

URBANISTICA TATTICA (O URBANISMO TATTICO)

Approccio alla pianificazione urbana che utilizza interventi a breve termine, a basso costo e di facile attuazione per apportare cambiamenti temporanei e sperimentali agli spazi urbani. L'obiettivo principale dell'urbanistica tattica è quello di migliorare la qualità degli spazi urbani in modo rapido e flessibile, coinvolgendo attivamente la comunità locale e raccogliendo feedback per guidare futuri interventi più permanenti.

Z

ZONA 30

Una "zona 30" è un'area urbana in cui viene imposto un limite di velocità di 30 chilometri orari per tutti i veicoli. Questo limite di velocità ridotto è stabilito con l'obiettivo di creare un ambiente più sicuro, confortevole e vivibile per i pedoni, i ciclisti e gli automobilisti. Queste aree sono progettate in modo da mettere al primo posto la sicurezza dei pedoni e a favorire una coesistenza armoniosa tra i diversi utenti della strada.

ZTL - Zona a traffico limitato

Area urbana in cui l'accesso dei veicoli privati è limitato o vietato al fine di migliorare la qualità dell'ambiente, ridurre l'inquinamento atmosferico e promuovere la mobilità sostenibile.



PIANO
STRATEGICO
LEVERANO
2030

